# LAVORO
# SUI BILANCI
## DELLO STATO ITALIANO

PER

MATTEO GALDI

DA TORRE ANNUNZIATA

NAPOLI
TIPOGRAFIA DEL GIORNALE DI NAPOLI
*Vico Freddo alla Pignasecca, 1 e 2*
1869

Torre Annunziata, 20 agosto 1869.

Mio Egregio Amico

A te, che hai avuto la cortesia di fornirmi di tutti i Bilanci dello Stato, è debito mio che io dedicassi questo lavoro su di essi. — Avrà un qualche pregio? — Nell' affermativa, fa che venga preso in considerazione colle modifiche di cui abbisogna. — Nella negativa, pregoti a perdonarmi l' ardire, consigliatomi dall' amore all' Italia, dall' affezione alla Casa Savoia.

Tu intanto sta sano ed abbimi sempre

*Per tuo affezionat.mo amico*
MATTEO GALDI.

All' Onorevole
Sig. Barone Giovanni Nicotera
Deputato al Parlamento Italiano
IN FIRENZE

# CAGIONE DEL LAVORO

Optima lex, quae minimum arbitrio judicis.

A nessuno pareva ne' primordî della rivoluzione che, dopo il decorrimento di anni otto, con un suolo feracissimo, con una buona volontà a far sacrifizî per la cosa pubblica, con l' amore e passione per l'unità ed indipendenza del paese, si dovea giungere ad uno stato, in cui, spostati gl' interessi di tutti, sarebbe minacciato a questa nostra Italia un fallimento e peggio. — Dispiace il dirlo; ma esso con le sue conseguenze è inevitabile.

A modo mio di vedere, n'è stato cagione un profluvio di leggi finanziarie senza aversi in obbietto nè le forze attive della Nazione, nè la giustizia distributiva; e più di esse un metodo di percezione delle imposte, il quale è in ragione inversa del niun aggravio che si dovrebbe portare a' contribuenti e dell' utile massimo all' azienda dello Stato.

Ed in vero:

1. La tassa su' redditi di ricchezza mobile è ingiusta ed onerosa, come quella la quale non si paga da chi ha il detto reddito, contro la intenzione della legge stessa.— Per convincersene ciascuno, basterà osservare che

*a*) per quelli di categoria A il creditore non paga tassa alcuna; dappoichè egli impone l' obbligo della soddisfazione di essa al debitore, il quale inabilitato a sod-

disfare, ovvero a far di meno della somma che chiede a prestanza, vi si assoggetta. — Valga il seguente esempio. — Un proprietario, che possiede L. 100,000 d'immobili, forse avrà un passivo di L. 50,000. Ora egli, laddove paga il contributo fondiario su L. 100,000, n'esiga o no la rendita, è obbligato pagare la tassa di ricchezza mobile sul suo passivo delle L. 50,000, impotente com' è a restituirle. Epperò, per una proprietà che netta potrebbe valere L. 50,000, egli paga le tasse su L. 150,000: e così di anno in anno, diminuendosi l'attivo, è obbligato a venderla od a farsela espropriare;

*b*) per quelli di categoria B, lungi dal pagarsi la tassa dagl' industrianti, si paga invece da' consumatori; a cui carico, come tutte le altre spese, gravitano ancora quelle di tassa;

*c*) per quelli poi di categoria C, sia che il reddito deriva da vitalizî, sia che dalla sola opera dell' uomo, la ragione degli uni e dell' altra è tenuta sempre a calcolo nella loro fissazione.

Oltre a che l'accertamento de' redditi di categoria B e di parte di quelli di categoria C è dato farlo per presunzioni: e bene spesso è avvenuto per cause che è bello tacere, che uno sia stato di molto gravato, e viceversa: e quindi si è avuta ragione di gridare all'arbitrio, all'ingiustizia, all' iniquità.

2. Le tasse di successione, di registro e bollo affliggono gli afflitti. — Infatti le prime si pagano da coloro che perdono parenti, i quali per lo più erano il sostegno delle loro famiglie, ed alla malattia ed interro de'quali gli eredi han dovuto fare sacrifizî, e forse non lievi, per prolungarne l'esistenza, e poi per decorosamente seppellirli.

Le seconde e terze poi si pagano da chi, avendo biso-

gno di altri, è obbligato vendere, prendere a mutuo, cedere, farsi condannare, ovvero chiedere che, sia amministrativamente, sia giudiziariamente, gli venga fatta giustizia. — Dov' è adunque l' equità che deve essere la base ed il sostrato di ogni legge?!!!

3. La tassa sul macinato, oltre all'essere impopolare, perchè aggrava del quadruplo la classe povera su quella de' ricchi, nella sua applicazione riesce per rispetto a'mugnai leggerissima o gravosissima, a misura che uno ha avuto il destro, o no, di farsi fissare un quantitativo minore o, non dicasi maggiore, anche eguale alla sua produzione, ma sempre di nocumento al commercio ed all'industria; i quali agevolati, o no, sul quantitativo di detta tassa, portano un' oscillazione tale, per cui a pochi è dato arricchire col danno altrui, ed a molti di succumbere, inabilitati a sostenerne la concorrenza. — Nè qui dicasi che l'equilibrio ritornerà col piazzamento de' contatori meccanici; dappoichè questi, sia per la loro applicazione, sia pei guasti inevitabili, sia pel modo di governare i grani, sia per la minore o maggiore forza motrice delle macine, sia pel combaciamento maggiore o minore de' palmenti, sia per la probità, o meno, de' verificatori, portano una varietà tale, che le conseguenze, come sopra previste, sono inevitabili, e forse peggiori.

Se aggiungasi poi a tutto ciò la inoperosità de' palmenti, sia pel guasto de' contatori, sia pel divieto della macinazione promiscua, sia per la mancanza di pagamento e tocca via, si scorgerà di leggieri se una tale legge debba continuare ad essere in vigore!

4. Le privative in uno Stato ben regolato sono intollerabili. — Esse, monopolizzando a favore di uno, sono d'in-

ciampo al progresso ed allo sviluppo dell'industria dell'altro. Oltre a che le privative sono a carico dei contribuenti onesti, cercando ogni altro nella frode e nel contrabbando di eludere il rigore della legge e la esorbitanza di esse. — Ora, se ogni Stato debba volere la prosperità del suo popolo e la sua moralità, è indegna di esso ogni legge che si oppone all'una, o che dà l'occasione per manomettere l'altra.

5. Il dazio di consumo, sia governativo, sia comunale, e più di esso il metodo della sua percezione, è di una intolleranza tale che, se non si toglie, avvilisce il commercio, ostacola il progresso di ogni industria, impoverisce irremissibilmente. — Infatti il commercio è più florido là, ove minori ostacoli s'incontrano per la permutazione delle merci che ne formano l'oggetto; — l'industria progredisce, quando ciascuno ha la certezza di smaltirne i prodotti a tempo e riceverne il corrispettivo. — Ora il dazio-consumo si oppone all'uno ed all'altra, sia pel modo di accertarne le quantità, qualità e provenienze de' generi tassabili; sia nell'evitarne le frodi; sia nell'impedirne il passaggio da un Comune ad un altro, se non in determinate ore; sia nella perdita del tempo, il cui valore è incalcolabile; sia nell'obbligo di sottoporne il proprietario, o l'immittente, a certe condizioni vessatorie e dispendiose; sia nella smania che ha ognuno di fare il proprio comodo col danno altrui; sia nell'assoggettare le merci, anche di transito, a dichiarazioni, depositi di somme, cauzioni o scorte; sia nell'estorsione di somme che ne sono la necessaria conseguenza; sia nella istruzione degl'immensi processi che si fanno per contravvenzioni; sia, per soprassello, per il braccio forte che vi prestano i Comuni ed il

Governo a decidere ogni quistione, per la elasticità della legge e suoi regolamenti, a danno de' privati. Intanto il popolo mormora e geme; impreca e maledice; e spinto da dura necessità medita frodi e le attua; ricalcitra e reagisce; e quando da ultimo è costretto a pagare, crede che è l'abuso e la prepotenza de' governanti, congiurati ed affiliati tutti a desiderare e volere colla spoliazione di lui il pauperismo e la miseria.

Tutte siffatte considerazioni mi scossero. Mi feci a leggere i Bilanci dello Stato per vedere se, colla riduzione delle spese, di cui era passibile ciascun Ministero, si potessero abolire le N.° 5 leggi anzidette, per effetto delle quali lo Stato ed i Comuni introitano oltre i 680,000,000. Restai disanimato, perchè mi accorsi che non già il volerlo, ma solo l'immaginarlo era una pazzia. — Incocciatomi ciò non pertanto a trovare un rimedio a tanti mali, — i quali crescerebbero a dismisura per la imposizione di nuovi balzelli, o per l'aumento di quelli già esistenti, insopportabili dalla nazione per l'esaurimento di ogni sua forza non pure, quanto per la loro sperequazione, ma pur necessarii allo Stato per far fronte al *deficit* che vi ha [1], e che cresce di anno in anno, come una marea montante [2] —, concepii allora il disegno di obbligare i Comuni per contingente a concorrere alle spese dello Stato; e siccome questi per sopportarle doveano, in mancanza dei dazî di consumo, avere de' fattori a produrle, così mi provai ad esaminare se lo Stato — *a*) facultando i Comuni, coll'obbligo del versamento senza spese, ad esigere un' unica imposta da' detentori de' fabbricati e de' terreni con una scala propor-

[1] V. i Bilanci attivo e passivo del 1869.
[2] V. i Bilanci precedenti.

zionata a ciascun Comune, ed a' siti diversi dello stesso Comune; — *b*) cedendo la proprietà di tutti i fondi demaniali ed ecclesiastici ai Comuni, nel cui perimetro essi si trovassero; — *c*) conservando il giuoco del lotto nell'attualità, quantunque immorale, e — *d*) i dazî di confine, esclusi i diritti marittimi, si avesse potuto raggiungere lo scopo desiderato. — Debbo confessare che quasi non credetti a me medesimo, quando mi accorsi che il risultato era tale, pel quale non solo le N.° 5 leggi anzidette si avrebbero potuto abolire, ma ancora tutte le finanziarie e con queste ogni altra imposta, dazio o tassa: — e tutto ciò oltre un' annua entrata, la quale gradatamente avrebbe potuto estinguere il debito pubblico.

Per non sembrare visionario, lo darò qui per filo e per segno; salvo a modificarlo, come ho fatto, di che in seguito mi occuperò.

È certo che l'Italia ha un' estensione territoriale consegnata di ettari 25,000,000 [1].

Di questi presunsi allora, in mancanza di dati statistici, che erano addetti:

| | | |
|---|---|---|
| 1. Per luoghi di delizie per uso privato | *Ett.* | 10,000 |
| 2. Per paludi ed agrumi . . . . | » | 2,000,000 |
| 3. Per vigneti, frutti e cereali . . | » | 10,000,000 |
| Da riportarsi. . | *Ett.* | 12,010,000 |

[1] V. il *Calendario Generale del Regno d'Italia pel 1863*, compilato per cura del Ministero dell'Interno. Dal riepilogo di esso per regioni si ha che la superficie consegnata, escluse le provincie di Mantova e del Veneto, è di ettari 23,347,483.46, e la geografica di ettari 25,213,398.84. E siccome nessuna notizia statistica ho potuto avere di dette provincie, così ragguagliandone la estensione alla Lombardia, che è di ettari 2,142,314.62, comunque ne abbiano dippiù, e volendomi mettere al disotto della effettiva, ho segnato 25,000,000 per arrotondire la cifra.

| | | |
|---|---|---|
| Riporto | . *Ett.* | 12,010,000 |
| 4. Per pascolo . . . . . . . . . | » | 2,000,000 |
| 5. Per boschi e selve . . . . . | » | 5,000,000 |
| 6. Per strade, fiumi, terreni incolti, o addetti per uso pubblico . . . . . | » | 5,000,000 |
| 7. Per fabbricati . . . . . . . . | » | 990,000 |
| Totale | . *Ett.* | 25,000,000 |

Calcolai allora che se si fosse fissata un'annua imposta pel N. 1 di L. 150 a 200 per ogni ettara; — pel N. 2 di L. 80 a 100; — pel N. 3 di L. 60 a 90; — pel N. 4 di L. 40 a 50; — pel N. 5 di L. 20 a 30; e nulla pel N. 6, salvo in seguito a vedere pel N. 7, si avrebbe il seguente risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Pel N. 1 su ettari 10,000 coll'imposta in media di L. 175, annue . . . . | L. | 1,750,000 |
| Pel N. 2 su ettari 2,000,000 id. di Lire 90 id. . . . . . . . . . . | » | 180,000,000 |
| Pel N. 3 su ettari 10,000,000 id. di Lire 75 id. . . . . . . . . . . | » | 750,000,000 |
| Pel N. 4 su ettari 2,000,000 id. di Lire 45 id. . . . . . . . . . . . | » | 90,000,000 |
| Pel N. 5 su ettari 5,000,000 id. di Lire 25 id. . . . . . . . . . . | » | 125,000,000 |
| Totale de' terreni . . | L. | 1,146,750,000 |

Per rispetto al N. 7 (Fabbricati), anche in mancanza di dati statistici, presunsi che per rispetto alla popolazione

Da riportarsi L. 1,146,750,000

Riporto . L. 1,146,750,000

di Num. 25,000,000 di abitanti [1], non vi possono essere di compresi meno di 50,000,000.

Di questi presunsi esservene:

| | | |
|---|---|---|
| 1. Per abitazione, calcolando che ogni compreso ricovera in media N. 4 persone . . . . . . . | N. 6,250,000 | |
| 2. Per vendita di generi a minuto e di poco conto . . . . . . . . . | » 5,000,000 | |
| 3. Per deposito di prodotti agrarii . . . . . . | » 5,000,000 | |
| 4. Per comodità diverse, o esercizio di arti e mestieri. . . . . . . | » 3,900,000 | |
| 5. Per stabilimenti industriali e manifatturieri [2]. . . . . . . . . . | » 6,000,000 | |
| 6. Per lusso . . . | » 100,000 | |
| 7. Per vendita di generi all'ingrosso, o di considerazione . . . . . . | » 2,000,000 | |
| Da riportarsi. | N. 28,250,000 | L. 1,146,750,000 |

[1] V. lo stesso *Calendario*, da cui si ha che il Regno d'Italia al 1° del 1862 avea una popolazione di fatto di 21,776,953. A questa aggiunta quella di aumento ordinario e delle provincie di Mantova e del Veneto in altri 3,223,047, si ha il totale in 25,000,000.

[2] I saloni o grandi compresi dovrebbero calcolarsi, frazionandoli da metri 6 a 7 ½ in quadro per ognuno.

| | | |
|---|---|---|
| Riporto . | N. 28,250,000 | L. 1,146,750,000 |
| 8. Per cucine, dispense e cantine per uso privato. . . . . . . . | N. 5,000,000 | |
| 9. Per uso della Casa Regnante, pubblico, o di stabilimenti pubblici, ovvero sfittati . . . . . . . | » 16,750,000 | |
| Totale. . . . | N. 50,000,000 | |

Calcolai allora che, se si fosse fissata un' imposta pe' Numeri 1, 2 e 3 di centesimi 30 a 90 al mese; — pel N. 4 di 90 a 100; — pel N. 5 di L. 2 a 10; — pel N. 6 di L. 3 a 10; — pel N. 7 di L. 2 a 5; — e nulla pei N. 8 e 9; col divieto a' debitori di eccepire la insequestrabilità di qualunque oggetto, e colla facoltà a' Tesorieri Comunali di riscuotere, previo semplice avviso senza spesa, la corrispettiva imposta per conto degli operai o di qualunque reddente da chi dovesse loro pagare mercede o somma alcuna per qualsivoglia titolo o causa; si avrebbe il seguente risultato:

| | | |
|---|---|---|
| Pe' N. 1, 2 e 3 su compresi 16,250,000 in media a centesimi 60 al mese L. 9,750,000, ed all'anno. | L. 117,000,000 | |
| Da riportarsi | L. 117,000,000 | L. 1,146,750,000 |

| | | |
|---|---|---|
| Riporto | L. 117,000,000 | L. 1,146,750,000 |
| Pel N. 4 su compresi 3,900,000 in media a centes. 95 al mese si avrebbero L. 3,605,000, ed all'anno. » | 43,260,000 | |
| Pel N. 5 su 6,000,000 in media a L. 6 al mese si avrebbero L. 36,000,000, ed all'anno . . . . . . » | 432,000,000 | |
| Pel N. 6. su N. 100,000 in media al mese L. 6,50 si avrebbero L. 650,000, ed all'anno . . . . . . . » | 78,000,000 | |
| Pel N. 7 su N. 2,000,000 in media al mese L. 3,50 si avrebbero L. 7,000,000, ed all'anno . . . . . . » | 84,000,000 | |
| Totale de' fabbricati . . . . . | | L. 684,060,000 |
| Totale di *a*) . . . . . . . . . . | | L. 1,830,810,000 |

*b*)

| | | |
|---|---|---|
| Le entrate derivanti da' beni del patrimonio dello Stato, i quali passerebbero a' Comuni, mediante lo stesso canone corrispettivo a pagarsi | L. 15,191,223 [1] | |
| Da riportarsi | L. 15,191,223 | L. 1,830,810,000 |

[1] V. il Tit. IX della Tabella del Bilancio dell' Entrata del 1869. Cap. 39, 40, 41, 42 e 43 — Parte Prima.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Riporto | L. 15,191,223 | » | 1,830,810,000 |
| Per beni ecclesiatici. | » 25,504,029 [1] | | |
| Totale di *b*) . . . . . . . . . . | | » | 40,695,252 |
| *c*) | | | |
| Pel giuoco del lotto . . . . . . | | » | 60,000,000 [2] |
| *d*) | | | |
| Pe' dazi di confine . . . . . . . | | » | 77,120,000 [3] |
| Totale. . . . . . | | L. | 2,008,625,252 |

Con un tale risultato, che era possibile ottenere — col niuno aggravio a' proprietarî, chè non essi ma i detentori dei fondi sarebbero obbligati a pagare, — colla cessazione di ogni arbitrio a danno de' contribuenti, perchè costoro preventivamente alla occupazione de' fondi a qualsivoglia titolo, saprebbero, salva leggierissima modifica della Commissione, quale imposta da loro si dovrebbe corrispondere, — colla certezza della percezione, della quale risponderebbero i Comuni per contingente, — con l'incoraggiamento e lo sviluppo dell' industria agricola e manifatturiera per la libera circolazione de' prodotti, — e per soprappiù con l' affezione del popolo, che non sarebbe spogliato nè vessato, all' attuale ordine di cose ed alla Dinastia Regnante, credetti esser dover mio progettare un Bilancio, che fosse attuabile con le rettifiche che sarebbe dato fare alle persone competenti su ciascuna materia. — A riuscire in ciò sorse il bisogno: 1. di esaminare le spese de' rispettivi Ministeri, e quindi di

[1] V. Tabella del Bilancio dell'Entrata del 1869 — Parte II., Cap. 69 e 70.
[2] V. Id., Cap. 18.
[3] V. Id., Cap. 12 e 12 bis.

volo esporre le mie ragioni, per le quali io mi proponeva di ritenerle, abolirle, variarle o modificarle colle leggi rispettive; il che farò discorrendo su' rispettivi Capitoli nella Parte I. di questo lavoro; — e 2. di proporzionare a dette spese le entrate col metodo propostomi, dovendo i Comuni per le proprie spese e per quelle delle Province e Corpi morali costituiti ricorrere soltanto a' centesimi addizionali sulle stesse: il che farò nella Parte II., chiudendola con delle risposte a talune difficoltà, che contro questo progetto si potrebbero elevare.

---

# PARTE PRIMA

## MINISTERO

### DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Il Bilancio passivo di questo Ministero ascende a . . . . . . . . . . . . L. 29,551,678.13 [1]

Intanto allo stesso si potrebbe portare una diminuzione di . . . . . » 8,010,214.52

Epperò resterebbero sole . . . . . L. 21,541,463.61

Eccone la dimostrazione.

### TITOLO I.

#### SPESA ORDINARIA

### Amministrazione centrale

Cap. 1. *Ministero* (*Personale*) . . . . . . . L. 369,300

Cap. 2. *Ministero* (*Spese di ufficio*) . . . . » 65,000

Nessuna modifica si crede apportare ai detti due capitoli, pe' quali resterebbe la spesa in L. 434,300

Da riportarsi L. 434,300

[1] V. l'Elenco unito alla legge de' 21 giugno 1869, N. 5129, che approva la spesa del Regno per l'esercizio 1869.

Riporto L. 434,300

## Amministrazione giudiziaria

Capitolo 3. *Magistrature giudiziarie* (*Personale*) L. 19,684,378.24, distribuite cioè [1]:

1. a n. 4 Corti di Cassazione;
2. a n. 19 Corti di appello con n. 43 Sezioni;
3. a n. 151 Tribunale tra Civili, Correzionali e di Commercio, divisi in 204 Sezioni;
4. a n. 1726 Preture con n. 101 Aggiunto a quelle Venete.

Ora per rispetto al n. 1, non è necessario aversi n. 4 Corti di Cassazione. In un Regno di n. 25milioni di abitanti una sola con due Sezioni è sufficiente, sia pel numero degli affari, sia per l'uniformità della giurisprudenza. Gli altri Stati con una popolazione maggiore non ne hanno più di una. — Se non che, aumentandosi il numero degli affari, il che vale anche per le Corti di Appello, Tribunali e Preture, sarebbe della giustizia aumentarsi lo stipendio ai componenti la stessa. Epperò la Tabella A del Cap. 3 sarebbe a modificarsi come appresso:

Un primo Presidente della Corte di Cassazione, inclusa l'indennità di allog-

Da riportarsi L. 434,300

[1] Vedi gli Allegati al Bilancio di detto Ministero.

Riporto L. 434,300

| | | |
|---|---|---|
| gio da L. 15,000 a . | . L. | 18,000 |
| Un Procuratore generale da L. 15,000 a . . . . . | » | 16,500 |
| Un Presidente di Sezione da L. 12,000 a . . . . . | » | 15,000 |
| N. 16 Consiglieri da L. 9,000 per ciascuno a L. 12,000. | » | 192,000 |
| N. 1 Avvocato generale da L. 12,000 a . . . . . | » | 14,500 |
| N. 4 Sostituti Procuratori generali da L. 9,000 per ciascuno a L. 12,000. . | » | 48,000 |
| Pe' Cancellieri e Vice-Cancellieri, di cui in seguito . | » | 000,000 |
| Per un Segretario del Procuratore gener. da L.4,000 a | » | 5,500 |
| Per un Usciere da L. 1,200 a | » | 2,500 |

Totale della Corte di Cassazione L. 312,000

Per rispetto al n. 2, le Corti di Appello benissimo potrebbero ridursi a n. 15, compresevi le Province Venete e di Mantova, con la giurisdizione ciascuna, salve le peculiari eccezioni, su 1,666,000 anime. — Queste Corti non dovrebbero avere altre Sezioni che le Civili, dovendosi abolire le Penali, di cui in seguito. A ciascuna Corte

Da riportarsi L. 312,000 L. 434,300

Riporto L.312,000 L.434,300

si attribuirebbero n. 3 Sezioni, salvo che non si rendesse necessario, per la posizione topografica o per altra causa, diminuirne ad una, od accrescerne ad un' altra. Epperò la Tabella B del cap. 3 sarebbe a modificarsi come appresso:

| | | |
|---|---|---|
| a n. 15 Presidenti da Lire 12,000 a L. 14,000 per ciascuno . . . . . | L. | 202,000 |
| a n. 30 Vice-Presidenti da L. 8,000 in media a Lire 12,000 . . . . | » | 360,000 |
| a n. 360 Consiglieri, distribuiti in ragione di 8 per ciascuna Sezione a causa del servizio alle Corti di assisie, da L. 6,000 in media a L. 10,000 . . | » | 3,600,000 |
| a n. 15 Procuratori Generali da L. 12,000 a Lire 14,000 per ciascuno | » | 202,000 |
| a n. 30 Sostituti Procuratori Generali da L. 6,000 in media a L. 10,000 per ciascuno. . . . . | » | 300,000 |
| pe' Cancellieri e Vice-Cancellieri, di cui in seguito | » | 000,000 |

Da riportarsi L. 4,664,000 L.312,000 L.434,300

Riporto L.4,664,000 L.312,000 L.434,300

a n. 15 Segretarî dei Procuratori Generali da Lire 3,000 in media a Lire 4,500 per ciascuno. L. 67,500

a n. 15 Uscieri da L. 600 a 900 per ciascuno. » 13,500

Totale delle Corti di Appello L. 4,745,000

Per rispetto al n. 3, il numero de' Tribunali sembra esorbitante. Per me crederei che ve ne dovrebbero essere n. 68, per quante sono le Province, colla sede di ognuno nel Capoluogo di esse. — Ogni Tribunale, salve le particolari eccezioni, dovrebbe avere n. 2 Sezioni Civili ed 1 Penale per la discussione delle cause in appello dalle sentenze de' Pretori. Epperò la Tabella C dovrebbe modificarsi come in seguito:

a n. 68 Presidenti da Lire 4,500 in media per ognuno a L. 7,500 . . L. 510,000

a n. 68 Procuratori del Re idem idem. . . . L. 510,000

a n. 136 Vice-Presidenti da L. 3,600 a L. 6,000 per ciascuno . . . . L. 816,000

Da riportarsi L. 1,836,000 L.5,057,000 L.434,300

Riporto L. 1,836,000 L.5,057,000 L.434,300

a n. 136 Sostituti Procuratori del Re da L.2,750 in media a L. 6,000. L. 816,000

a n.816 Giudici in ragione di 4 per ciascuna Sezione da L.3,000 in media a L. 5,000 per ognuno L. 4,080,000

pe' Cancellieri e Vice-Cancellieri, come in seg.° L. 000,000

a n. 68 Segretarî dei Procuratori del Re da Lire 1,500 in media a Lire 3,000 per ognuno L. 204,000

Totale de' Tribunali L. 6,936,000

Per rispetto al n. 4, il numero delle Preture è ancora eccessivo. — Ciascuna dovrebbe avere una giurisdizione su 25,000 anime: epperò essendo la popolazione del Regno in 25,000,000, così, salve le peculiari eccezioni, vi dovrebbero essere non più di n. 1000 Pretori. A questi bisognerebbe dare un annuo stipendio di L. 3,000 per ciascuno, essendo l'attuale di L.1,800 a 2,000 meschinissimo, sia pel decoro della carica, sia come corrispettivo delle

Da riportarsi L. 11,993,000 L.434,300

Riporto L. 11,993,000 L. 434,300

fatiche che da essi si durano e di notte e di giorno, tanto per gli affari civili, quanto pe' penali. Epperò su n. 1,000 a L. 3,000 per ciascuno si avrebbero . . L. 3,000,000

Totale del Capitolo 3. L. 14,993,000

Gli Aggiunti nel Veneto dovrebbero abolirsi, ed invece statuire che ad ogni Pretore si debbano dare 2 a 3 Vice-Pretori, (cariche gratuite) secondo la posizione topografica, o l' agglomeramento delle 25,000 anime, soggette alla stessa Pretura. Oltre a che, i Pretori dovrebbero conoscere di tutti i delitti, come lo era per le antiche leggi napolitane, e quindi si renderebbero inutili le Corti di appello in Sezioni Penali; e un solo Tribunale Correzionale, sito in ogni Capoluogo di Provincia, sarebbe sufficiente a giudicare delle cause in grado di appello dalle sentenze de' Pretori.

Nemmeno si è creduto tener ragione dei Tribunali di Commercio e marittimi; dappoichè ogni diritto conteso dovrebbe essere portato alla conoscenza di Tribunali ordinarî.

Da riportarsi L. 15,427,300

Riporto L. 15,427,300.00

Ai Cancellieri ed altri Impiegati delle Corti di Cassazione e di Appello, de' Tribunali Civili e Correzionali e delle Preture da me si è creduto non assegnarsi stipendio alcuno; stante che a benefizio de' medesimi dovrebbero essere tutti i proventi delle Cancellerie, i quali per la giurisdizione di tutte le dette Magistrature, sopra un numero di anime ben rilevante, sarebbero più che sufficienti a compensarli delle loro fatiche e delle *spese di uffizio* segnate al Cap. 4 in Lire 1,070,000 che verrebbero cancellate.

Cap. 5. *Archivî* (*Personale*). . . . . L. 314,133.16

Lascio interamente alla saggezza di coloro che ci governano il giudicare se debbansi conservare le somme che si pagano a diversi per l'oggetto di cui sopra, o se invece queste debbano cedere a carico de' rispettivi Comuni, nel cui àmbito trovansi detti Archivî—Nel primo caso, salvo ad avere un' economia, se sia possibile, restino pure in bilancio per la somma fissata.

Cap. 6. *Archivî* (*Spese d'uffizio*) Lire 63,000. L'anzidetta spesa potrebbe cancellarsi, e supplirvi co' proventi che se ne ritraggono.

Cap. 7. *Spese di giustizia* Lire 4,900,000. Abolendosi i Tribunali Correzionali di 1ª istanza, la spesa di necessità dovrebbe

Da riportarsi L. 15,741,433.16

Riporto L. 15,741,433.16

anche essere diminuita. Epperò su tale capitolo, in considerazione ancora della unificazione delle Province Venete e di Mantova, potrebbe senza difficoltà essere diffalcata la somma di lire 900,000, restando invece la residuale in . . . . . L. 4,000,000.00

Cap. 8. *Paghe, assegni e sussidî per la esecuzione delle sentenze penali* . . . . L. 30,000.00

Cap. 9. *Statistica giudiziaria* . . . . » 12,000.00

Non si crede apportare novazione alcuna agli anzidetti due capitoli.

Cap. 10. *Pigioni* . . . . L. 144,993.14

Cap. 11. *Riparazioni*. . . » 120,000.00

Per gli anzidetti due capitoli non credesi segnare partita alcuna, sì perchè i Comuni dovrebbero provvedere le località fra le tante che ne avrebbero dal Demanio e dall'Asse ecclesiastico, sì perchè le riparazioni sarebbero a loro carico, e sì perchè i Cancellieri rispettivi sarebbero obbligati da' proventi di Cancelleria alla provvista e riparazione de' mobili.

Cap. 12. *Spese di viaggio e di tramutamento* . . . . . . . . . L. 60.000

Trovandosi ciascun funzionario aumentato di stipendio, senza contribuire a ricchezza mobile, potrebbe sopportare da sè le spese di viaggio e di tramutamento:

Da riportarsi L. 19,783,433.16

Riporto L. 19,783,433.16

tanto più che questi avvengono o dietro loro dimanda, o quando passano a grado superiore, o quando la loro condotta vuole che ciò succeda nell'interesse della giustizia.

## Culti

Cap. 13. *Congrue, supplementi di congrue ed altre dotazioni* . . . . . PER MEMORIA

Cap. 14. *Indennità di decime.* PER MEMORIA

Cap. 15. *Spese dipendenti dal soppresso ordine di S. Stefano in Toscana* . L. 5,000

Cap. 16. *Assegni diversi* . . PER MEMORIA

Cap. 17. *Sussidi a parrochi, ad ecclesiastici poveri sospesi a* divinis *ed a chiese deficienti di mezzi per l'esercizio del culto divino* . . . . . . . . . PER MEMORIA

Cap. 18. *Fabbricati sacri ed eccl.* » 673.149

Cap. 19. *Spese di culto sul fondo spogli sedi vacanti in Sicilia* . . . » 284,941.54

Cap. 20. *Assegno a' Valdesi delle Province di Piemonte per l'esercizio del loro culto.* . . . . . . . . . . » 6,462.30

Nessuna spesa sarebbe più dovuta per siffatti capitoli, dovendo essa rimanere a carico de' Comuni, a cui benefizio passerebbero tutti i beni ecclesiastici.

Da riportarsi L. 19,783,433.16

Riporto L. 19,783,433.16

## Spese diverse e comuni

| | |
|---|---|
| Cap. 21, *Spese postali* . . . . . . . . L. | 30,000.00 |
| Cap. 22. *Stampa della Raccolta delle leggi e degli atti governativi.* . . . . . . . . » | 340,000.00 |
| Cap. 23. *Dispacci telegrafici governativi* . » | 50,000.00 |
| Cap. 24. *Sussidî a vedove ed a famiglie di funzionarî dipendenti dall' Amministrazione* . . . . . . . . . . . . . . » | 100,000.00 |
| Cap. 25. *Casuali.* . . . . . . . . . . » | 39,330.45 |

La spesa stanziata in detti capitoli resterebbe, salva qualche economia se si potesse ottenere.

### TITOLO II.

#### SPESA STRAORDINARIA

Cap. 26. *Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione*. . . . . . PER MEMORIA

Cap. 27. *Impiegati in disponibilità, ed impiegati non compresi nelle piante organiche.* . . . . . . . . . . L. 1,140,000

Per questi due capitoli, in considerazione che la spesa di anno in anno diminuirebbe, e che a' Cancellieri e Vice-Cancellieri non sarebbe dovuto più stipendio alcuno, e molto meno il loro diritto a pensione, potrebbe ridursi per ora, salvo

Da riportarsi L. 20,342,763,61

Riporto L. 20,342,763.61

a scemarla di anno in anno, a . . L. 1,200,000.00

Cap. 28. *Costruzioni di edifizi sacri* L. 50,000
Nulla sarebbe dovuto per siffatto capitolo, dovendo la spesa essere a carico de' Comuni.

Epperò la spesa totale di questo Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti sarebbe in . . . . . . . . . . . . . . L. 21,542,763.61

## MINISTERO

### DEGLI AFFARI ESTERI

---

### TITOLO I.

#### SPESA ORDINARIA

| | | |
|---|---|---|
| Cap. 1. *Personale del Ministero e corrieri di gabinetto* . . . . . . . . . . . . . | L. | 210,000 |
| Cap. 2. *Spese d' ufficio* . . . . . . . . . | » | 75,000 |
| Cap. 3. *Spese segrete* . . . . . . . . . | » | 100,000 |

### Legazioni e Consolati

| | | |
|---|---|---|
| Cap. 4. *Personale delle Legazioni* . . . . . | L. | 1,431,650 |
| Cap. 5. *Personale de' Consolati* . . . . . | » | 1,792,650 |
| Cap. 6. *Interpreti di carriera, e Capitano di porto* . . . . . . . . . . . . . . | » | 75,460 |

Da riportarsi L. 3,684,760

| | | |
|---|---|---|
| | Riporto L. | 3,684,760 |
| Cap. 7. *Spese dragomannali* . . . . . . . | L. | 150,000 |
| Cap. 8. *Indennità di primo stabilimento e viaggi* . . . . . . . . . . . . . . | » | 280,000 |
| Cap. 9. *Indennità di alloggio*. . . . . . . | » | 170,000 |

## Ministero, Legazioni e Consolati

| | | |
|---|---|---|
| Cap. 10. *Spesa di posta e telegrammi*. . . | L. | 240,000 |
| Cap. 11. *Sovvenzioni* . . . . . . . . . | » | 210,000 |
| Cap. 12. *Viaggi in corriere e trasporti* . . | » | 41,000 |
| Cap. 13. *Missioni speciali*. . . . . . . . . | » | 50,000 |
| Cap. 14. *Provvigioni* . . . . . . . . . . | » | 15,000 |
| Cap. 15. *Casuali*. . . . . . . . . . . . | » | 100,000 |

### TITOLO II.

#### SPESA STRAORDINARIA

| | | |
|---|---|---|
| Cap. 16. *Assegni provvisorî e di aspettativa* | L. | 30,000 |
| Cap. 17. *Indennità di Regi Agenti all' estero per spese di cambio* . . . . . . . . . . | » | 20,000 |
| Totale . . . . | L. | 4,990,760 |

Non si crede apportare modifica alcuna alle spese anzidette: eccetto che, quando sarà tolto il corso forzoso, di depennare il Cap. 17 in L. 20,000 per le spese di cambio.

# MINISTERO DE' LAVORI PUBBLICI

## TITOLO I.

### SPESA ORDINARIA

### Amministrazione centrale

Cap. 1. *Ministero* (*Personale*). . . . . . L. 627,950
Cap. 2. *Ministero* (*Materiale*) . . . . . . » 75,000
Cap. 3. *Dispacci telegrafici governativi.* . . » 35,000

Nessuna modifica o variazione si crede apportare agli anzidetti tre Capitoli: epperò resterebbe la spesa, come trovasi stanziata.

### Lavori pubblici

#### Real Corpo del Genio civile

Cap. 4. *Personale* . . . . . L. 1,500,000
Cap. 5. *Spese di uffizio* . . . » 152,000
Cap. 6. *Spese di trasferte, d' indennità e diverse* . . . . » 380,000

Il Corpo del Genio civile sarebbe da abolirsi, perchè nessun pro porta allo Stato una istituzione, la quale resta a danno del merito personale della classe degli Architetti.—Altre ragioni bellamente sono state

Da riportarsi L. 737,950

Riporto L. 737,950

svolte sul proposito dalla Camera Elettiva, ed è però che io mi astengo dal qui riferirle.—In conseguenza di che dovrebbero essere cancellate le spese allogate negli anzidetti tre Capitoli.

### Strade

Cap. 7. *Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali e spese eventuali* L. 5,596,000
Cap. 8. *Concorso ne' Consorzi obbligatorii per opere stradali* . » 100,000

### Acque

Cap. 9. *Manutenzione e riparazione d'argini e canali* (*Spese variabili*) L. 3,514,800
Cap. 10. *Idem* (*Spese fisse*) . . » 396,000
Cap. 11. *Quote di concorso ai Comuni e Consorzî per opere idrauliche* . . . . . . . . » 100,000
Cap. 12. *Eventuali per lavori idraulici*. . . . . . . . . » 550,000

### Porti, Spiagge e Fari

Cap. 13. *Personale subalterno del servizio marittimo* . . . . L. 190,000

Da riportarsi L. 737,950

Riporto L. 737,950

Cap. 14. *Pigioni per servizio dei porti* (*Spese fisse*) . . . L. 2,500
Cap. 15. *Materiale per l'illuminazione di fari e fanali* . . » 326,500
Cap. 16. *Manutenzione e riparazione di porti, spiagge e fari* » 1,981,000

Tutte le spese allogate ne' suddetti capitoli dovrebbero cancellarsi dal Bilancio dello Stato, perchè esse dovrebbero essere a carico de' Comuni, Consorzî e Province, che troverebbero in esse il loro tornaconto.

### Ferrovie

Cap. 17. *Rimborso alle Società delle strade ferrate e di navigazione postale per viaggi dei Membri del Parlamento* . . . . . L. 400,000

Questa spesa dovrebbe rimanere.

Cap. 18. *Sorveglianza all'esercizio delle strade ferr. di Società private* (*Spese fisse*) L. 232,920
Cap. 19. *Idem* (*Spese variabili*) . » 29,080

Siffatti due Capitoli sarebbero a cancellarsi, perchè è vero che queste spese di sorveglianza sono rimborsate dalle Compagnie, ma è vero altresì che queste non servono ad alcun utile risultato, sia pel modo come sono costruite le ferrovie, sia per quello con cui si adempie al pubblico servizio. — Oltre a che, dovendo ces-

Da riportarsi L. 1,137,950

Riporto L. 1,137,950

sare ogni sovvenzione, per le ragioni che addurrò nella discussione del Cap. 44 del Ministero delle Finanze, di necessità dovrebbe cessare ogni sorveglianza.

## Telegrafi

| | | |
|---|---|---|
| Cap. 20. *Personale de' Telegrafi* . . . . . | L. | 2,800,000 |
| Cap. 21. *Retribuzione ad incaricati di ufficio di 3.ª categoria ed a fattorini in ragione di dispacci (Spese d' ordine)* . . . . . . . | » | 200,000 |
| Cap. 22. *Indennità di missioni, traslocazioni, pernottazioni* . . . . . . . . . . . . | » | 130,000 |
| Cap. 23. *Assegnamenti per spese di ufficio e pigioni* . . . . . . . . . L. 170,000 | » | 100,000 |
| Cap. 24. *Spese di esercizio e manutenzione* . | » | 600,000 |
| Cap. 25. *Rimborsi (Spese d' ordine)* . . . . | » | 430,000 |
| Cap. 26. *Telegrafo sottomarino del Mediterraneo* | PER | MEMORIA |
| Cap. 27. *Servizio telegrafico semaforico.* . . | » | 100,000 |

Tutte le somme stanziate negli anzidetti Capitoli resterebbero nella loro integrità, meno L. 70,000 che ho tolto dal Cap. 23 per pigioni, dovendo questi ricadere a carico de' Comuni, i quali se sono vantaggiati dal servizio telegrafico, è giusto ed equo che a loro carico fosse il pigione dell' uffizio.

Da riportarsi L. 5,497,950

Riporto L. 5,497,950

## Poste

| | | |
|---|---|---|
| Cap. 28. *Personale dell'Amministrazione Compartimentale.* . . . . . . . . . . . | L. | 3,000,000 |
| Questa spesa resterebbe nella sua totalità. | | |
| Cap. 29. *Personale degli uffizi di 3.ª classe.* . . . . . . . . . . L. 1,300,000 | » | 1,800,000 |
| Questo personale dovrebbe essere aumentato. — È intollerabile vedere nel Regno Comuni di considerazione, che sono sforniti dell'uffizio postale; com'è intollerabile vedere, in quelli che gli hanno, mandarsi prima le lettere al Capoluogo della Provincia e quindi ai Comuni destinatarî. Nel commercio ogni ritardo è pericoloso. Io attribuisco a ciò la differenza in meno che si ritrae dalla Posta, laddove negli altri Stati questa dà un profitto, invece di una perdita come in Italia. Epperò io ho creduto aumentare siffatto Cap. di L. 500,000 per ovviarsi gli anzidetti due inconvenienti: e quindi ancora il | | |
| Cap. 30. *Personale di corrieri, messaggieri, portalettere, servienti ecc.* da L. 1,200,000 a | » | 1,600,000 |
| Cap. 31. *Assegnamenti per spese di uffizio* . | » | 250,000 |
| Questo Capitolo comunque comprendesse anche *i pigioni*, che ho sottratto, perchè questi dovrebbero essere a carico de' Co- | | |

Da riportarsi L. 12,147,950

Riporto L. 12,147,950

muni, ho conservato non pertanto la stessa somma stanziata per gli uni e per gli altri, in considerazione dell'aumento da me portato ai Cap.[i] 29 e 30.

Cap. 32. *Assegnamenti ai titolari degli uffici postali italiani all'estero* . . . . . . L. 24,000

Nessuna modifica a siffatto Capitolo.

Cap. 33. *Canoni a' mastri di posta.* L. 20,000 » 28,000

Questo Capitolo, in conseguenza di quanto si è detto al Cap. 29, deve di necessità aumentarsi. Ho creduto poi segnare siffatto aumento in L. 8,000 in considerazione che la più parte de' Comuni, che è priva degli uffizî postali, non è attraversata da ferrovie, e neanche da strade o rotabili, o comode e facili. Laonde credo anche aumentare il

Cap. 34. *Trasporto delle corrispondenze* da *lire*. . . . . . . 2,800,000 *a* » 3,000,000

Cap. 35. *Servizio postale commerciale marittimo*. . . . . . . L. 6,194,427 » 1,000,000

Questa spesa è esorbitante non solo, ma ancora è di nocumento al servizio di cabotaggio. Infatti il fondo assegnato in questo Capitolo è composto delle sovvenzioni che si pagano a diverse Società, che s'incaricano del trasporto della corrispondenza per via di mare. Tali sov-

Da riportarsi L. 16,199,950

Riporto L. 16,199,950

venzioni assicurano un'indennità chilometrica, bastante da sè sola a far fronte a tutte le spese. Da ciò una tariffa esorbitante per passeggieri e merci, un'inabilità per gli altri vapori di sostenere la concorrenza ne' bisogni, e da ultimo una noncuranza di approdi in altre marine per andare in cerca di clientela. La somma di un solo milione è più che sufficiente per una sovvenzione a' vapori per via di mare, i quali anzi si terrebbero per fortunati, se potessero averla col servizio obbligatorio delle corrispondenze.

Cap. 36. *Indennità per traslocazioni, missioni ecc.* . . . . . . . . L. 150,000 L. 200,000

Cap. 37. *Spese diverse per il mater.*° » 650,000 » 750,000

Questi Capitoli di necessità dovrebbero aumentarsi pel crescendo personale degli uffizî di 3.ª classe e tocca via. Nè poi l'aumento mi sembra di troppo, dappoichè tratterebbesi di piazzamento di altri uffizî, ed in Comuni dove è malagevole l'andarvi.

Cap. 38. *Premio a' rivenditori di francobolli ed ai titolari degli uffizî di 3.ª classe sui francobolli da essi venduti (Spesa di ordine)* . . . . . . . . . . . . L. 170,000

Da riportarsi L. 17,319,950

Riporto L. 17,319,950

Cap. 39. *Rimborsi alle Amministrazioni postali estere* . . . . . . . . . . . L. 536,000

Cap. 40. *Casuali per tutti i servizi dipendenti dal Ministero* . . . . . . . . . . . » 180,000

A siffatti Capitoli nessuna modifica.

## TITOLO II.

### SPESA STRAORDINARIA

### Spese comuni a' diversi rami del Ministero

Cap. 41. *Assegnamenti di disponibilità* . . L. 150,000

A malincuore ritengo la suddetta somma, per la modifica da doversi apportare alla legge sulla disponibilità, di cui in seguito mi occuperò. Epperò per ora resti, salvo a ridurla negli anni successivi.

Cap. 42. *Maggiori assegnamenti.* PER MEMORIA.

Questo Capitolo deve essere soppresso; dappoichè a maggiori assegnamenti non si dovrebbe fare più luogo.

Cap. 43. *Concorso nella pubblicazione del Giornale* Il Genio Civile. . L. 12,000

Questo Capitolo dovrebbe del pari cancellarsi, sì perchè il Genio Civile sarebbe soppresso, e sì perchè lo Stato non deve rendersi protettore di un giornale in

Da riportarsi L. 18,185,950

Riporto L. 18,185,950

danno di tanti altri, che non ricevono sovvenzione alcuna.

## Lavori Pubblici

I Capitoli 44 a 98 stanziano per *strade, porti, spiagge, fari e strade ferrate* . . L. 31,872,839

Io non solo non propongo diminuzione alcuna a siffatti Capitoli, ma ancora vorrei che altri Capitoli si aggiungessero per strade viabili e ferrate a tutti quei Comuni del Regno che ne difettano, e per porti e fari dove il bisogno il richiede; dappoichè, concorrendo tutti alle spese dello Stato, è giustizia che tutti, per quanto è possibile, siano agli altri equiparati ne' benefizî. Guardisi il Piemonte e la Lombardia da un lato, e dall' altro la Sardegna, la Sicilia, la Basilicata, il Principato Ultra e le Calabrie, e si scorgerà di leggieri che immensi tesori di queste Province si debbano barattare a danno de' proprietarî per mancanza di facili mezzi di comunicazione. Per le quali ragioni io credo che altra somma dovrebbe stanziarsi in corrispondenti Capitoli, la quale non potrebbe essere minore di . . . . . . . . . . » 30,000,000

Totale di siffatto Ministero L. 80,058,789

# MINISTERO

## DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sembrerà strano che io, che fo professione di proteggere a tutt'uomo l'agricoltura, industria e commercio nazionali, sia poi di avviso di doversi abolire siffatto Ministero. — Ed in vero a che giova tenerlo in vigore, quando le attribuzioni di esso potrebbero agevolmente delegarsi per una parte al Ministero dell' Interno, e per un' altra parte a quello della Istruzione Pubblica? — Ciò facendosi, oltre all' economia di spese che si avrebbe, gli affari sarebbero più spediti; tanto più che questi, devoluti in massima parte a' Comuni, non potrebbero richiedere un personale a parte nel Ministero. Ecco adunque le economie che da tale soppressione ne verrebbero.

## TITOLO I.

### SPESA ORDINARIA

### Amministrazione centrale

Cap. 1. *Ministero* (*Personale*) . L. 230,000
Cap. 2. *Ministero* (*Spese d'uffizio*) » 25,000

Entrambi questi Capitoli sarebbero inutili per la soppressione di siffatto Ministero.

## Agricoltura

Cap. 3. *Boschi* (*Personale*) . . L. 902,500
Cap. 4. *Boschi* (*Spese diverse*). » 125,800
Siffatti Capitoli sarebbero a sopprimersi, dovendo invece far parte de' Bilanci de' Comuni, a cui benefizio dovrebbero devolversi tutti i beni demaniali ed ecclesiastici.

Cap. 5. *Agricoltura, colonie, esposizioni, esperienze, lezioni, rappresentanze e medaglie d'onore* . . . . . . . . . . . . . L. 270,000
Si vuole conservare al Governo la missione su tutti gli anzidetti oggetti. Epperò siffatta spesa, che resterebbe nella sua integrità, dovrebbe passare a far parte del Ministero dell' Interno, come altresì quella nel seguente

Cap. 6. *Razze equine* in . . . . . . . » 620,000
E questa spesa dovrebbe rimanere; dappoichè è interesse dello Stato provvedere alle razze equine, per le quali occorrendovi una spesa maggiore, questa non dovrebbe restare a carico de' Comuni, che ne farebbero di meno.

## Industria e Commercio

Cap. 7. *Uffizio di saggi* (*Personale*) . . . . . . . . . L. 12,500.00
Cap. 8. *Id.* (*Spese diverse*) . » 10,000.00
Cap. 9. *Marchio* (*Spese fisse*). » 77,927.16

Da riportarsi L. 890,000

Riporto L. 890,000.00

Cap. 10. *Marchio* (*Sp. diver.*) L. 27,919.00
Cap. 11. *Id.* (*Spese obbligatorie*) » 10,295.00
Cap. 12. *Miniere e cave* (*Personale*). . . . . . . . . » 99,600.00
Cap. 13. *Id.* (*Spese diverse*) . » 15,000.00
Tutte le spese in detti Capitoli stanziate dovrebbero far parte dei Bilanci comunali; epperò sarebbero a cancellarsi dai Bilanci dello Stato.

Sarebbero poi a trasportarsi al Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione i seguenti due:

Cap. 14. *Insegnamento industriale e professionale* (*Spese fisse*). . . . . . . . . . L. 936,153.80
Cap. 15. *Insegnamento industriale e professionale* (*Spese varie*). . . . . . . . . » 117,000.00
Sarebbero poi conservate le spese menzionate ne' seguenti 4 Capitoli, da piazzarsi al Bilancio dell' Interno, cioè:

Cap. 16. *Ufficio di Sindacato per l'ispezione delle Società industriali e degl' Istituti di credito* . . . . . . . . . . . . . » 76,000.00
Cap. 17. *Privative industriali e diritti di autore* (*Personale*). . . . . . . . . . . » 6,500.00
Cap. 18. *Id.* (*Materiale*). . . . . . . . . » 30,000.00
Cap. 19. *Premî ed incitamenti per gl' interessi dell' industria e del commercio* . . . . . » 45,000.00

Da riportarsi L. 2,100,653,80

Riporto L. 2,100,653.80

## Spese varie

Cap. 20. *Statistica* . . . . L. 100,000.00
Questa spesa dovrebbe essere a carico dei Comuni.

Cap. 21. *Studî e documenti sulla legislazione e stampe diverse* . . . . . . . . . L. 20,000.00
La somma stanziata resterebbe, se non che dovrebbe passare a formare parte del Bilancio dell'Interno.

Cap. 22. *Fitto de' locali* . . L. 41,087.73

Cap. 23. *Riparazioni e adattamento di locali* . . . . » 9,000.00
Siffatti due Capitoli sarebbero del pari da abolirsi, sì perchè il Ministero di Agricoltura sarebbe soppresso, e sì perchè, se vi fosse bisogno di località per gli altri usi, dovrebbero provvedervi i Comuni.

Cap. 24. *Indennità di tramutamento agl' Impiegati* . . . . . . . . L. 12,000.00
Questa spesa, oltre che non ve ne sarebbe più bisogno, dovrebbe in ogni caso essere a carico degli stessi Impiegati.

Cap. 25. *Telegrammi* . . . . L. 200.00
Questa spesa dovrebbe del pari essere soppressa, stante che, occorrendo, quella del Ministero dell'Interno potrebbe coprirla.

Da riportarsi L. 2,120,653.80

Riporto L. 2,120,653.80

Cap. 26. *Casuali.* . . . . . L. 37,000
Siffatta spesa per la soppressione di un tale Ministero può benissimo ridursi a . L. 20,000.00
allogandone metà al Ministero dell' Interno e metà a quello della Istruzione Pubblica.

## TITOLO II.

### SPESA STRAORDINARIA

### Agricoltura

Cap. 27. *Boschi* (*Spese straordinarie*) . . . . . . . . L. 34,000

Cap. 28. *Bonifiche ed irrigazioni* (*Spese fisse*) . . . . . . » 156,500
Quando lo Stato nulla più possedesse per beni demaniali ed ecclesiastici, le spese stanziate ne' due precedenti Capitoli dovrebbero essere del pari cancellate dal suo Bilancio e trasportate su quelli del Comune, Consorzio o Provincia.

Cap. 29. *Bonifiche ed irrigazioni* (*Interessi di capitali ed indennità per espropriazioni*) . . . . . . . . L. 7,197.29

Cap. 30. *Lago di Bientina* . » 130,000.00

Cap. 31. *Maremme Toscane* . » 200,000.00

Da riportarsi L. 2,140,653.80

Riporto L. 2,140,653.80

| | | |
|---|---|---|
| Cap. 31.bis *Bonifiche Vado e Collemezzano* | L. | 12,085.80 |
| Cap. 32. *Opere di bonificamento nel Napoletano, a carico esclusivo dello Stato* | » | 139,008.05 |
| Cap. 33. *Paludi di Napoli, Volla e contorni* | » | 56,174.65 |
| Cap. 34. *Torrenti di Somma e Vesuvio* | » | 139,940.37 |
| Cap. 35. *Bacino Nocerino* | » | 50,390.70 |
| Cap. 36. *Regî Lagni* | » | 84,142.94 |
| Cap. 37. *Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli* | » | 352,162.12 |
| Cap. 38. *Torrente di Nola* | » | 53,581.15 |
| Cap. 39. *Stagni di Marcianise* | » | 1,092.35 |
| Cap. 40. *Piana di Fondi e Monte S. Biagio* | » | 40,000.00 |
| Cap. 41. *Agro Sarnese* | » | 60,099.67 |
| Cap. 42. *Bacino del Sele* | » | 93,416.27 |
| Cap. 43. *Vallo di Diano* | » | 27,514.01 |
| Cap. 44. *Bonifiche ed irrigazioni (Spese varie)* | » | 20,000.00 |
| Cap. 45. *Riparto de' beni demaniali-comunali nelle Province Meridionali* | » | 12,000.00 |
| Cap. 46. *Sussidî annui agli ex-agenti forestali nelle antiche Province* | » | 30,000.00 |

Da riportarsi L. 2,140,653.80

Riporto L. 2,140,653.80

Cap. 47. *Sub-riparto de' terreni ademprivili nell' Isola di Sardegna* . . . . . . L. 2,000.00
Tutti siffatti Capitoli sarebbero a depennarsi dal Bilancio dello Stato, perchè questo non avrebbe più beni demaniali. Se non che, siccome lo Stato medesimo dovrebbe incoraggiare tutte le opere che portano un utile all' industria agricola, così dovrebbero rimanere a sua disposizione per sussidî a darsi nelle occorrenze. . . . L. 500,000.00
da stanziarsi nel Bilancio dell' Interno.

Cap. 48. *Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa* . . . . . . . . . . . . . . » 40,000.00
Questa spesa resterebbe, e quindi colle altre dovrebbe passare al Bilancio dell' Interno.

## Industria e Commercio

Cap. 49. *Premio annuo all' inventore de' Calcaroni per la fusione dello zolfo in Sicilia.* L. 2,295.00
Questa somma sarebbe della giustizia doversi pagare da quei Comuni, a cui benefizio cederebbero le miniere dello zolfo. Ma in considerazione dell' età del vitaliziante, e molto più dei rilevantissimi servigi resi all' industria della Sicilia, che resti a carico del Ministero delle Finanze.

Da riportarsi L. 2,682,948.80

Riporto L. 2,682,948.80

Cap. 50. *Sussidio al Comitato incaricato degli studî preparatorî per la carta geologica d' Italia* . . . . . . . . L. 12,000
È somma vergogna che l'Italia fin qui non abbia la sua carta geologica, tanto utile allo sviluppo delle industrie estrattive ed agricole ed allo stabilimento delle opere pubbliche e private. Intanto, siccome per questo mio Bilancio sarebbe necessario formarsi da' rispettivi Comuni una pianta topografica, geologica e corografica, così vi dovrebbero essere delle Commissioni e Comitati anche governativi, i quali si unissero a' comunali per siffatto utile scopo. Epperò si dovrebbe stanziare nel Bilancio almeno la somma di . . . . L. 80,000.00
corrispondente a poco più di L. 1000 per ogni Provincia.

Cap. 51. *Anticipazioni di sussidî già dovuti alle abolite Corporazioni privilegiate di Livorno* . . . . . . . . . L. 15,500.
Siffatti sussidî cessando a tutto il 1869, così questo Capitolo sarebbe cancellato.

## Spese varie

Cap. 52. *Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione* . . . PER MEMORIA

Da riportarsi L. 2,762,948.80

Riporto L. 2,762,948.80

Cap. 53. *Assegni di disponibilità* L. 12,000. Colla legge a modificarsi sulle disponibilità, di cui in seguito, siffatti due Capitoli dovrebbero abolirsi.

Cap. 54. *Trasferimento di mobili e carte degli Uffici del Ministero in altro locale e spese accessorie* . . . . . . . . . L. 6,000.00
Questa spesa resterebbe; se non che dovrebbe aggiungersi al Bilancio dell'Interno.

Totale . . . L. 2,768,948.80

delle quali al Ministero

| | | |
|---|---|---|
| dell' Interno . . . . | L. | 1,703,500.00 |
| id. Finanze . . . | » | 2,295.00 |
| id. Istruzione Pubb. | » | 1,063,153,80 |
| Totale. . | L. | 2,768,948.80 |

## MINISTERO

### DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Al Bilancio di siffatto Ministero sia nella spesa ordinaria in . . L. 15,647,561.50
sia nella spesa straord.ª » 288,998.50

Totale . . . L. 15,936,560.00

non si crede di dover apportare modifica alcuna. Epperò resta la spesa stanziata in Bilancio, salvo ad aggiungere altre L. 1,053,153.80, sottratte come sopra al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

## MINISTERO DELLA MARINA

Incompetente come sono a giudicare con perfetta cognizione di causa dell' economia a portarsi alle spese di questo Ministero, ne lascio la cura a coloro che sono nel grado di farlo. Ciò non pertanto non posso tralasciare di osservare che molti legni sono inutili, e che quindi, alienandoli, si diminuirebbe una ben rilevante spesa, sia per la loro manutenzione, sia pel comando. — Ci siano di esempio gli Stati-Uniti di America, i quali dopo una guerra gigantesca non continuarono ad avere un naviglio o inutile, ovvero non corrispondente a' propri bisogni: ed intanto nessuno potrà negare che detti Stati costituiscono per la loro marina una potenza di primo ordine del mondo. — Invece si ponga cura a proteggere ed aumentare la marina mercantile, come quella che è più acconcia a sviluppare ed incoraggiare il commercio nostro presso tutte le nazioni, e che nelle occorrenze può essere anche di molto giovamento allo Stato.

E poichè colla riduzione del naviglio, a giudizio delle persone competenti, si potrebbe avere un' economia di circa 10,000,000, così il Bilancio di siffatto Ministero in L. 34,608,479.10 verrebbe ridotto a L. 24,608,479.10.

# MINISTERO DELLA GUERRA

La spesa di siffatto Ministero ascende a L. 147,281,050. Per uno Stato com' è l' Italia non sarebbe di troppo siffatto esito, se non si considerasse che il soldato Italiano costa L. 900, laddove il Francese costa L. 740, l' Austriaco L. 700, il Prussiano L. 650, ed il Russo L. 500. — Oltre a che il soldato nostro non è mica da paragonarsi al Francese, che costa di più degli altri Stati, sia per la migliore tenuta, sia pel maggior numero di cavalleria, sia per le diverse spedizioni che è obbligato a fare ne' suoi possedimenti di oltremare. Aggiungasi ancora che nel nostro esercito vi ha un uffiziale e n. 3 bassi uffiziali sopra n. 14 gregarî, laddove in Prussia vi ha un uffiziale sopra 18, ed in Austria sopra 32.—Da ultimo a me pare non essere savio consiglio che lo Stato debba tenere per proprio conto le fabbriche di armi e di polveri. — Il costo di esse, indipendentemente dalla migliore qualità che si potrebbe avere, è circa quasi del doppio di quello che si pagherebbe, se ciò si lasciasse all' industria privata.—La concorrenza è una grande leva per suscitare e migliorare i sistemi di perfezionamento dell' arte; ed uno Stato deve a tutt' uomo concorrere, perchè il privato, sviluppando le sue forze attive, sia di giovamento a sè ed alla nazione cui appartiene.

Sicchè, migliorandosi le contabilità e l' amministrazione, massime pe' sistemi di appalti e fornisure o, meglio, la-

sciando di ciò la cura a' privati, e smettendosi tutte le fabbriche di armi e di polveri, con una forza di 150,000 uomini, in ragione di L. 750 per ogni soldato, si avrebbe

| | |
|---|---|
| una spesa di . . . . . . . . . . . | L. 112,000,000 |
| a cui aggiunte per casuali . . . . . . | » 8,000,000 |
| l' esito risulterebbe in . . . . . . . . | L. 120,000,000 |

## MINISTERO DELL' INTERNO

| | |
|---|---|
| La parte passiva del Bilancio di siffatto Ministero ascende a . . . . . . | L. 46,501,076.13 |
| Ora siffatta spesa può diminuirsi di | » 26,377,527.33 |
| Epperò resterebbe l' esito in . . . | L. 20,123,548.80 |

La dimostrazione n' è facile colla discussione di ciascun Capitolo.

### TITOLO I.

#### PARTE ORDINARIA

#### Ministero

| | |
|---|---|
| Cap. 1. *Personale* . . . . . . . . . . . | L. 699,295.00 |
| Cap. 2. *Spese di uffizio* . . . . . . . . . | » 60,000.00 |
| Cap. 3. *Mantenimento de' locali*. . . . . . . | » 10,000.00 |

#### Consiglio di Stato

| | |
|---|---|
| Cap. 4. *Personale* . . . . . . . . . . . | L. 372,780.00 |
| Cap. 5. *Spese di uffizio* . . . . . . . . . | » 20,000.00 |
| Da riportarsi | L. 1,162,075.00 |

Riporto L. 1,162,075.00

## Archivî

Cap. 6. *Personale* . . . . . . . . . . L. 204,459.00
Cap. 7. *Spese di uffizio.* . . . . . . . » 18,000.00
Tutte le somme stanziate in detti Capitoli resterebbero nella loro integrità.
Cap. 8. *Fitto di locali* . . . . L. 500
Cap. 9. *Locali, mobili e spese diverse* » 9,000
Queste spese dovrebbero cancellarsi, perchè dovrebbero essere a carico de' Comuni.

## Amministrazione provinciale

Cap. 10. *Personale* . . . L. 6,379,935.27
Questo Capitolo dovrebbe avere una riduzione di L. 3milioni per l'abolizione delle Sotto-Prefetture. Le ragioni sul proposito addotte nella Camera Elettiva mi dispensano dal dimostrarne l' inutilità, e direi ancora il danno. Epperò resterebbero L. 3,379,935.27
Cap. 11. *Indennità di residenza* . . . » 125,000.00
Questa spesa dovrebbe rimanere, dappoichè i Prefetti sono obbligati a spendere per mantenere il decoro e lustro della carica. Il lesinare su di essi sarebbe un danno, di che la cosa pubblica risentirebbe.
Cap. 12. *Spese di uffizio e lavori straordinarî* » 700,443.00

Da riportarsi L. 5,589,912.27

Riporto L. 5,589,912.27

Questa somma rimarrebbe, comunque si abolissero le Sotto-Prefetture; dappoichè i lavori di queste dovrebbero farsi dalle Prefetture.

Cap. 13. *Servizio di leva* . . . . . . . L. 50,995.00

Questa spesa rimarrebbe com' è stanziata.

## Opere pie

Cap. 14. *Assegni e sussidî* . PER MEMORIA

Di questi assegni e sussidî, fissati nel progetto del Bilancio del 1869 in L. 174,346.45, sarebbero soltanto obbligatorie per lo Stato. . . . . . . . . . . . . . L. 102,726.64

per altrettante dovute alle Province di Lucca e Pisa, agli Ospedali di Livorno ed al Convitto del Carminello di Napoli, essendo esse il corrispettivo di rendite di beni incamerati; salvo che tali beni si trovassero ancora in natura: nel qual caso sarebbero a restituirsi a' medesimi, ovvero darsi ai rispettivi Comuni, i quali ne pagherebbero le rendite. Gli altri assegni poi in L. 68,619.81 sarebbero a cancellarsi dal Bilancio dello Stato, dovendo invece obbligatoriamente essere a carico delle Province o de' Comuni riuniti in consorzio, che ne usufruiscono.

Il Cap. 15., *Spese diverse*, tiene stanziate Li-

Da riportarsi L. 5,743,633.91

Riporto L. 5,743,633.91

re 131,900, composte cioè di L. 33,900 allo Stabilimento termale di Acqui, e L. 98,000 per sussidî in caso di danni straordinarî, e per spese di cura, mantenimento ed altro agli esteri poveri. La prima partita sarebbe a depennarsi, dovendo rimanere obbligatoria pel Comune di Acqui; la seconda in . . . . . . L. 98,000.00 resterebbe, dovendo il Governo provvedere obbligatoriamente alle suddette spese.

## Sanità interna

Cap. 16. *Spese diverse* . . L. 83,494.00
» 16.[bis] *Sifilicomî (Personale)* » 90,000.00
» 16.[ter] *Id. (Cura e mantenimento)*. . . . . . . » 780,000.00
» 16.[quater] *Vaccino (Personale)* . . . . . . . . . » 81,411.50
» 16.[quinquies] *Id. (Spese generali)* » 2,000.00

## Sanità marittima

Cap. 17. *Personale* . . . L. 332,642.50
Cap. 18. *Spese diverse* . . » 110,000.00
Cap. 19. *Mantenimento di fabbricati* . . . . . . . . . » 60,000.00
Cap. 20. *Fitto di locali* . . » 7,768.63
Tutte le suddette spese dovrebbero anche

Da riportarsi L. 5,841,633.91

Riporto L. 5,841,633.91

essere a carico de' Comuni. Ed a ragione; dappoichè, passando a benefizio dei medesimi tutti i beni demaniali ed ecclesiastici, e dovendo provvedere alla sanità interna e marittima, sono essi più competenti degli altri, ed hannovi un maggiore interesse, affinchè questi servizî non solo non fossero trascurati, ma ancora che si facessero con la massima esattezza per la sorveglianza immediata che vi possono esercitare.

## Sicurezza pubblica

Cap. 21. *Servizio segreto* . . . . . . L. 1,000,000.00

Questo Capitolo resterebbe, perchè incumberebbe anche allo Stato di sorvegliare a che la pubblica sicurezza non venisse o trasandata o manomessa.

Cap. 22. *Uffiziali di Sicurezza Pubblica* . . L. 2,925,700.00
Cap. 23. *Spese di uffizio.* » 146,300.00
Cap. 24. *Spese diverse per gli Uffiziali ed Uffizii di Sicurezza Pubblica* . . » 165,300.00
Cap. 25. *Guardie di Sicurezza Pubblica (Personale)*. . . . . . . » 4,043,619.90
Cap. 26. *Id. (spese diverse)* » 198,500.00

Da riportarsi L. 6,841,633.91

Riporto L. 6,841,633.91

Cap. 27. *Fitto di locali:* L. 148,950.00
Cap. 28. *Mantenimento di locali e mobili* . . . » 93,000.00
Cap. 29. *Gratificazioni e compensi ai Carabinieri Reali* . . . . . » 120,000.00
Cap. 30. *Indennità di via e trasporto agl' indigenti* . . . . . » 350,000.00

Tutti siffatti Capitoli dovrebbero cancellarsi dal Bilancio dello Stato, perchè il servizio di sicurezza pubblica dovrebbe essere affidato a' Comuni. Questi nel loro perimetro sarebbero obbligati a mantenerlo. Un tale sistema, che vedesi già attuato nell' Inghilterra, non fa punto desiderare il nostro.

## Carceri

Cap. 31. *Spese d'ispezione amministrativa*. L. 10,000.00
Cap. 32. *Spese d'ispezione sanitaria ed altre* » 9,300.00

## Carceri di pena

Cap. 33. *Personale* . . . . . . . . . . L. 921,500.00
Cap. 34. *Indennità, gratificazioni, sussidî.* » 12,000.00
Cap. 35. *Mantenimento e personale interno*. » 4,080,000.00

Da riportarsi L. 11,874,433.91

Riporto L. 11,874,433.91

Cap. 36. *Amministrazione ed esercizio di manifatture* . . . . . . . . . . L. 1,070,000.00
Cap. 37. *Mantenimento di fabbricati* . . » 390,204.00

## Bagni penali

Cap. 38. *Personale* . . . . . . . . . L. 1,035,614.00
Cap. 39. *Cura a' guardiani e forzati infermi* . . . . . . . . . . . . . » 142,620.00
Cap. 40. *Indennità di vestiario, pane e viveri ed illuminazione di bagni e corpi di guardia* . . . . . . . . . . . . » 2,310,229.05
Cap. 41. *Fitto di locali* . . L. 2,000.00
Cap. 42. *Mantenimento di fabbricati* . . » 127,000.00

Tutte le somme stanziate in detti Capitoli resterebbero, meno quella di L.2,000 pel *fitto di locali*, cui dovrebbero sottostare i Comuni. Ed infatti non può sottrarsi al Governo la vigilanza e la cura di tutte le dette località; altrimenti in mano a' Comuni degenererebbero in rilasciatezza e non curanza, le quali sarebbero di sommo pregiudizio allo scopo, che la giustizia punitrice ha avuto in mira nella repressione de' reati.

## Carceri giudiziarie

Cap. 43. *Personale* . . L. 1,700,000.00
Cap. 44. *Indennità, grati-*

Da riportarsi L. 16,950,100,96

Riporto L. 16,950,100.96

*ficazioni e sussidî* . L. 61,000.00
Cap. 45. *Mantenimento dei detenuti*. . . . . . » 9,927,876.00
Cap. 46. *Trasporto di condannati ed inquisiti*. . » 1,200,000.00
Cap. 47. *Fitto locali* . . » 60,000.00
Cap. 48. *Mantenimento di fabbricati* . . . . . » 340,000.00

Tutti questi Capitoli dovrebbero essere cancellati dal Bilancio dello Stato, ed invece essere posti obbligatoriamente a carico de' Mandamenti, i quali molto meglio che il Governo provvederebbero ad un tale servizio. — Solo sarebbe a desiderarsi che la libertà provvisoria pei delitti dovrebbe concedersi da' Pretori, nè si potrebbe negare sulla semplice dimanda dell' arrestato, se non quando si trattasse di oziosi e vagabondi, i quali soli sarebbero obbligati a dare cauzione. — Non per questo la società ne soffrirebbe, ed invece un immenso vantaggio si porterebbe alla salute pubblica ed alle aziende comunali.

## Servizi diversi e spese comuni a tutti i rami

Cap. 49. *Pubbliche solenni funzioni e feste governative* . . . . . . . . . . L. 15,000.00

Da riportarsi L. 16,965,100.96

Riporto L. 16,965,100.96

| | | |
|---|---|---|
| Cap. 50. *Medaglie e compensi per azioni generose* . . . . . . . . . . . | L. | 30,000.00 |
| Cap. 51. *Gazzetta ufficiale*. . . . . . | » | 40,000.00 |
| Cap. 52. *Spese di stampa*. . . . . . | » | 120,000.00 |
| Cap. 53. *Spese di posta-lettere* . . . . | » | 5,000.00 |
| Cap. 54. *Indennità di trasloco*. L. 80,000.00 | | |
| Cap. 55. *Ispezioni amministrative* . . . | » | 40,000.00 |
| Cap. 56. *Dispacci telegrafici governativi* . | » | 1,000,000.00 |
| Cap. 57. *Spese casuali*. . . . . . . . | » | 100,000.00 |

Tutte queste spese resterebbero in Bilancio, meno le L. 80,000 per indennità di trasloco per le stesse ragioni da me addotte al Cap. 12 del Ministero di Grazia e Giustizia. Oltre a che, essendo affidata la sicurezza pubblica a' Comuni, questa spesa si ridurrebbe di molto da quella stanziata.

## TITOLO II.

### PARTE STRAORDINARIA

Cap. 58. *Maggiori assegnamenti* . . . .

PER MEMORIA

Cap. 59. *Impiegati in dispon.* L. 285,000.00

Questi due Capitoli sarebbero a cancellarsi, perchè a maggiori assegnamenti non si dovrebbe dar luogo, nè vi dovrebbero essere impiegati in disponibilità, potendo ciascuno essere addetto presso i Comuni a prestare la sua opera.

Da riportarsi L. 18,300,100.96

| | | |
|---|---|---|
| | Riporto L. | 18,300,100.96 |
| Cap. 60. *Sussidî alle famiglie e vedove d'impiegati, senza diritto a pensione ecc. ecc.* | L. | 30,000.00 |
| Cap. 61. *Figli di morti per la causa nazionale* | » | 10,000.00 |
| Cap. 62. *Tiro a segno nazionale*. . . . | » | 50,000.00 |
| Cap. 63. *Medici — Chirurgi — ( Consigli di revisione della Guardia Nazionale )* . | » | 2,000.00 |
| Cap. 64. *Indennità alla Guardia Nazionale e soprassoldo alla truppa per servizio di pubblica sicurezza*. . . . . . | » | 850,000.00 |
| Cap. 65. *Emigrazione* . . . . . . . . | » | 524,000.00 |
| Cap. 66. *Assegni di Stabilimenti di Beneficenza.* | » | 259,527,84 |
| Cap. 67. *Assegnamento alla Cassa de' professori giubilati pel Teatro S. Carlo in Napoli.* . . . . . . . . . . . . . | » | 16,000.00 |
| Cap. 68. *Raccolta degli atti del Parlamento.* | » | 50,000.00 |
| Cap. 69. *Riparazione alle rovine di Todi.* | » | 31,920.00 |

Cap. 70. *Acquisto del Lazzaretto di Saliceta S. Giuliano presso Modena.* L. 37,291,44. Tutti i suddetti Capitoli colle somme annotate resterebbero, meno l' ultimo; dappoichè colla somma stanziata nel Bilancio del 1869 l' acquisto sarebbe già seguito, nè vi sarebbe più d'uopo di altra somma, quando lo Stato non dovrebbe più possedere cosa alcuna.

Totale del Bilancio L. 20,123,548,80

Salvo ad aggiungersi per l'abolito Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la somma assegnata al Ministero dell' Interno in L. 1,703,500.

# MINISTERO DELLE FINANZE

Il Bilancio passivo di questo Ministero ascende alla somma di . . . . . . . . . . . L. 746,306,500.31
Da siffatto Bilancio potrebbero dedursi » 259,735,884.11

Epperò resterebbero . . . . . . L. 486,570,616.20

Eccone la dimostrazione:

## PARTE PRIMA

### DEBITO PUBBLICO, GUARENTIGIE E DOTAZIONI

#### SPESA ORDINARIA

#### Debito pubblico

Il Debito pubblico si divide in

*a*) *Debito consolidato,*
*b*) *Debito redimibile,*
*c*) *Debiti non inclusi nel Gran Libro,*
*d*) *Debito variabile.*

Al *debito consolidato* come pure al *redimibile* non si crede apportare novazione alcuna, epperò resterebbero i Capitoli 1 a 29, e per essi le somme ivi stanziate in . . . . . . . . . . . L. 333,254,820.18

I *debiti non inclusi nel Gran Libro*, contenuti ne' Capitoli 30 a 40, resterebbero
come sono in . . . L. 58,674,351.17
meno per . . . . . » 29,983,000.00
» 28,891,351.17

Da riportarsi L. 362,146,171.35

Riporto L. 362,146,171.35

contenute nel Cap. 33.ter *Obbligazioni emesse dalla Società anonima della Regìa cointeressata per l' esercizio del monopolio di tabacchi del Regno, garentito dal Governo*; dappoichè dovendosi abolire tutte le privative, non potrebbe più essere in vigore una legge che conservasse quella de' tabacchi. — È vero che vi ha una legge che obbliga il Governo a rispettarla, ma è vero altresì che ad esso sarebbe facile il farla abolire, anche a costo di qualunque sacrifizio. E da ciò in particolare l' industria nazionale avrebbe un grandissimo sviluppo ed incoraggiamento; di cui conseguenza certa sarebbe la dovizia del privato, l' aumento delle forze produttive della Nazione.

In ultimo vi è il *debito variabile.* Esso si contiene ne' seguenti Capitoli:

Cap. 41. *Pensioni ordinarie* . . . . . L. 50,000,000.00

Pare impossibile che una tale spesa, invece di scemare di anno in anno, si aumenti. A siffatto inconveniente credo doversi apportare un rimedio radicale. Questo, come bene opinò la Commissione d' inchiesta, dovrebbe consistere:

1.° nella revisione delle leggi sulle

Da riportarsi L. 412,146,171.35

Riporto L. 412,146,171.35

pensioni e sulle disponibilità, e quindi statuire che non potrebbero essere ritirati, se non effettivamente coloro che lo meritano per sola impotenza; e che non potrebbero impiegarsi uomini nuovi se non quando si fosse interamente esaurito il numero de' disponibili;

2.° nella soppressione d' ora in poi pe' nuovi impiegati delle pensioni a carico dello Stato, dovendo invece ciascuno rivolgersi alle Banche di Sicurtà, le quali provvederebbero, senza tener conto degli anni di servizio, a' malanni della vecchiaia od a prestare, dopo la loro morte, un sollievo alle famiglie.

In questo modo, siffatto Capitolo di anno in anno scemerebbe fino ad estinguersi interamente; tanto più che non sarebbero pagati i cancellieri e vice-cancellieri giudiziarî dalle rendite dello Stato; e questo avrebbe una grandissima diminuzione d' impiegati; per passare invece a servizio de' Comuni.

Cap. 42. *Interessi de' buoni del Tesoro, e relative spese di negoziazione* L. 18,660,000. Questo debito mascherato, e pericoloso più di ogni altro, e che di anno in anno aumenta sempre e non mai di-

Da riportarsi L. 412,146,171.35

Riporto L. 412,146,171.35

minuisce, stante che le provvigioni e gl' interessi ne raddoppiano la somma in ogni sette anni, deve sparire totalmente dai Bilanci dello Stato, sia per la ruina inevitabile che esso apporta, sia perchè, facendo i Comuni gl' introiti di tutte le rendite, non vi sarebbe più ragione di ricorrere a questo assurdo espediente.

Cap. 43. *Interessi alla Cassa di depositi e prestiti sulle somme versate in conto corrente colle Finanze dello Stato.* . . L. 250,000.00

Questa spesa resterebbe, se non che sarebbe a desiderarsi che si restituissero dalle economie, che su larga scala potrebbero farsi, le somme versate dalla detta Cassa de' depositi e prestiti.

Cap. 44. *Garenzie ed interessi a Società concessionarie di strade ferrate* L. 55,677,625. Siffatta somma sarebbe a cancellarsi interamente; dappoichè tali concessioni recano danno allo Stato ed al pubblico. Ed in vero i concessionarî, avendo un utile chilometrico assicurato, non si dànno alcuna cura per un migliore servizio, il quale, laddove fosse più proficuo a' loro interessi, tornerebbe sempre a vantaggio del pubblico. Nè vale

Da riportarsi L. 412,396,171.35

Riporto L. 412,396,171.35

il dire che vi sono delle leggi che a tanto obbligano lo Stato; dappoichè è cosa conosciutissima che i concessionarî non hanno adempito le condizioni, sotto cui una tale concessione fu fatta.

Al postutto poi non è giusto che a siffatta spesa concorressero i Comuni, che per ora sono ancora privi del benefizio delle ferrovie. Epperò, se una convenzione o transazione non fosse sperabile, dovrebbero i Comuni ed i viaggiatori godenti sopperirvi, per esservi il loro tornaconto; e quindi sarebbe sempre la spesa a cancellarsi dai bilanci dello Stato.

*Garenzie ed interessi alla Società concessionaria de' Canali* CAVOUR L. 3,000,000.00. Siffatta somma sarebbe ancora a cancellarsi da' Bilanci dello Stato, e passare invece in quelli de' Comuni per dove i detti Canali attraversano; dappoichè, se lo Stato dovrebbe dare in benefizio de' Comuni tutti i beni di qualsivoglia natura, è della giustizia ancora che i pesi, ad essi inerenti, fossero a loro carico. Sì aggiunga a tutto ciò che già dal 1866 si è incominciato a dar luogo all' ammortamento, e quindi la somma degli 80 milioni trovasi,

Da riportarsi L. 412,396,171.35

Riporto L. 412,396,171.35

comunque di poco, scemata; e poi che, passando essi in potere de' Comuni, questi vedrebbero, molto meglio che non fa lo Stato, come farli produrre una somma, la quale valesse a coprire gli interessi non pure, quanto quel tanto annuo bisognevole per l'ammortamento del capitale.

Cap. 45. *Vincite al Lotto.* . . . . . L. 34,000,000.00

Il Lotto è immorale: questo già si conosce. Esso avvezza il povero specialmente a non curare il domani per la speranza di arricchire con poco. Ciò non pertanto non lascia di essere una tassa volontaria, che dà un' entrata allo Stato in L. 60,000,000. Nella condizione attuale economica conviene che si lasci ancora in vigore, salvo ad abolirlo quando le finanze e l' educazione morale del popolo lo permettessero.

## Dotazioni alla Casa Reale

Cap. 46. *Dotazioni della Corona* L. 12,250,000 L. 15,000,000.00

Cap. 47. *Appannaggio a S. A. R. il Principe ereditario Umberto di Savoia* L. 1,000,000 » 1,800,000.00

Cap. 48. *Id. a S. A. R. il Principe Amedeo* L. . . . . . . . . 400,000 » 750,000.00

Da riportarsi L. 463,946,171.35

Riporto L. 463,946,171.35

Cap. 49. *Appannaggio a S. A. R. il Principe Tomaso Alberto Vittorio di Savoia, Duca di Genova.* . . . L. 300,000 L. 480,000.00

Cap. 50. *Id. ed assegnamento per spese di rappresentanza a S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano* L. 300,000 » 480,000.00

Tutti i suddetti Capitoli ho creduto aumentarli, perchè devesi lasciare alla Casa Regnante un margine ad oggetto di poter non solo gratificare coloro che meritano, ma ancora venire in sollievo della sventura e della miseria. La plebe particolarmente non si abbandona alle illusioni: essa ha una logica stringente, cioè di essere grata ed affezionata a chi più la benefica. Non obbligate il Re e quelli di sua famiglia a fare economia sulle largizioni od opere di beneficenza; ed avrete così reso un gran servizio all' Italia: facendo, cioè, base del trono di Casa Savoia, che è preferibile ad ogni altro sotto tutti i riguardi, l' amore de' suoi popoli.

## Parlamento

Cap. 51. *Fondo per le spese del Bilancio interno del Senato del Regno* . . . . L. 200,000.00

Da riportarsi L. 465,106,171.35

Riporto L. 465,106,171.35

Cap. 52. *Fondo per le spese del Bilancio interno della Camera de' Deputati* . . . L. 638,667.73

Nessuna osservazione a siffatti Capitoli; epperò le somme in essi stanziate resterebbero intatte.

SPESA STRAORDINARIA

La spesa straordinaria di questa prima parte, contenuta ne' Capitoli 53 a 65bis, ammonta a. . . . L. 8,814,362.12
Da essa bisognerebbe dedurre. . . . . . » 4,170,000.00

Epperò resterebbe la somma in. . . L. 4,644,362.12

La ragione di siffatta deduzione si è perchè l' anzidetta somma, contenuta nel Cap. 62, è stata stanziata per *interessi al* 1/2 *per* °/o *sul mutuo di* Lire 378,000,000 *imposto alla Banca Nazionale co' Decreti del* 1° *maggio e* 1° *agosto* 1866, *e Decreto Ministeriale de' 5 ottobre detto.* — Ora è intollerabile che fin qui non siensi restituiti alla Banca i 278 milioni, per togliere, così, dal Bilancio dello Stato una somma per interessi, dalla circolazione per cambio 2 migliardi, e dal patrimonio privato una

Da riportarsi L. 470,389,201.20

Riporto L. 470,389,201.20

imposta annua oltre i 100 milioni: e tutto ciò indipendentemente dalle alterazioni ne' rapporti commerciali e dall' aggio che lo Stato medesimo ha dovuto pagare all' estero. Il Governo, se non ha fondi come soddisfarli, può ricorrere a' molti mezzi che ha, non escluso quello al postutto di emettere da sè Cartelle, con l' obbligo di estinguerne una porzione ogni anno, da non oltrepassare il decennio.

## PARTE SECONDA

### SPESE DI AMMINISTRAZIONE E PRIVATIVE

### SPESA ORDINARIA

### Amministrazione centrale

#### MINISTERO DELLE FINANZE

Cap. 66. *Personale.* . . . . . . . . L. 1,497,000.00
Cap. 67. *Spese di uffizio* . . . . . . » 125,000.00

#### CORTE DE' CONTI

Cap. 68. *Personale* . . . . . . . . . L. 1,007,000.00
Cap. 69. *Spese d' uffizio.* . . . . . . » 90,000.00

Da riportarsi L. 473,108,201.20

Riporto L. 473,108,201.20

TESORERIA CENTRALE

| | | |
|---|---|---|
| Cap. 70. *Personale* . . . . . . . . . | L. | 7,000.00 |
| Cap. 71. *Spese di uffizio*. . . . . . | » | 18,000.00 |

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

| | | |
|---|---|---|
| Cap. 72. *Personale* . . . . . . . . . . | L. | 331,500.00 |
| Cap. 73. *Spese di uffizio* . . L. 70,000 | » | 60,000.00 |

Tutte le somme stanziate negli anzidetti Capitoli resterebbero, ad onta che una migliore sorveglianza ed attenzione potessero di molto far diminuire le spese di uffizio. Soltanto le L. 70,000 del Cap. 73 si sono ridotte a L. 60,000, stante che L. 10,000 si spendono per far pagare a Torino dalla Banca Nazionale il consolidato e gl'interessi delle obbligazioni 1834-1850-1851. Ora non vi è ragione alcuna perchè siffatto pagamento si debba fare dalla Banca Nazionale, invece del Tesoriere Comunale di Torino, senza spesa e senza incomodo.

SPESE DI GENERALE SERVIZIO

| | | |
|---|---|---|
| Cap. 74. *Stampa di Bilanci preventivi, dei conti consuntivi e stampati di contabilità generale* . . . . . . . . . . . . | L. | 255,000.00 |

Da riportarsi L. 473,779,701.20

Riporto L. 473,779,701.20

La somma qui stanziata resterebbe, comunque molte economie si potrebbero fare.

Cap. 75. *Spese di commissione, invii dei fondi ed altre occorrenti pel pagamento all'estero delle rendite del debito pubblico* L.554,000. Questo Capitolo dovrebbe interamente cancellarsi. Ed invero la rendita pubblica di ciascuna nazione è pagabile nella sua capitale. — Perchè solo l'Italia dovrebbe farne di meno? — Ma si dirà che con tale sistema si facilitano le operazioni, e che il nostro credito cresce all'estero. — A che un tale provvedimento ci sia valuto, lo si argomenti dallo stato in che trovasi la rendita italiana. Ora, quando ognuno si fa certo che la situazione finanziaria è cambiata, la fiducia allora s'ingenererà in tutti, ed i fondi pubblici saranno portati a quella ragione che sarà richiesta dal maggiore incremento di ogni industria, sia agricola, sia manifatturiera. Tanto più poi che al sistema da me progettato, e di che in seguito farò parola, tutti i titoli sarebbero pagati nei Comuni, o Capi-luoghi di ciascuna Provincia, dove le operazioni si renderebbero facili e senza spesa.

Da riportarsi L. 473,779,701.20

Riporto L. 473,779,701.20

## SERVIZII SPECIALI

### ED AMMINISTRAZIONI ESTERNE

### Contenzioso finanziario

Cap. 76. *Personale* . . . L. 213,085
Cap. 77. *Spese di ufficio.* . » 21,200

Questi due Capitoli si renderebbero inutili per mancare la materia del contendere tra la Finanza ed ogni altro; stante che ogni quistione si renderebbe allora comunale. Nè poi il Governo per esigere da' Comuni avrebbe bisogno di avere un personale e spese di uffizio pel contenzioso finanziario, quando sarebbero a sua disposizione i mezzi straordinarî.

### AMMINISTRAZIONE ESTERNA DEL DEBITO PUBBLICO

Cap. 78. *Personale* . . . L. 440,117
Cap. 79. *Spese di ufficio* . » 67,855

Siffatti due Capitoli dovrebbero ancora annullarsi: ed invece trasportarsi a carico delle Province, ne' cui Capi-luoghi le rendite pubbliche sarebbero pagate.

Da riportarsi L. 473,779,701.20

Riporto L. 473,779,701.20

AMMINISTRAZIONE ESTERNA DEL LOTTO

Le spese contenute ne' Cap. 80 a 84 pel su indicato oggetto, fino a che duri il Lotto, resterebbero come sono in . . L. 5,151,637.00

AMMINISTRAZIONE ESTERNA DEL TESORO

I Cap. 85 a 92 che riguardano la detta Amministrazione, e che contengono la somma di L. 2,100,089 dovrebbero depennarsi; non occorrendo più alcun servizio di detta Amministrazione, dovendosi statuire che i Comuni e le Province dovrebbero fare il servizio di Tesoreria.

REGIO BANCO DI SICILIA

Cap. 93. *Personale.* . . . L. 154,314
Cap. 94. *Spese di uffizio.* . » 47,000

Questi due Capitoli sarebbero del pari da annullarsi, perchè pel 1869 debbono essere compiute le liquidazioni de' suoi debiti e crediti verso lo Stato, e per conseguenza restituiti dal Tesoro i capitali dovuti al Banco medesimo. Ciò facendosi, il Banco dovrebbe da sè sopportare le spese che occorrono per la sua

Da riportarsi L. 478,931,338.20

Riporto L. 478,931,338.20

sussistenza; ed in mancanza potrebbero sopperirvi i Comuni riuniti in consorzio, quante volte per questi vi fosse il tornaconto nella continuazione della sua vita.

## REGIE ZECCHE E MONETAZIONE

Cap. 95. *Personale.* . . . . . . . . . L. 134,474.00
Cap. 96. *Spese di ufficio* . . . . . . . » 32,252.00
Cap. 97. *Perdite per tolleranza in più sul peso e titolo delle monete.* . . . . . . » 10,000.00

Siffatti Capitoli resterebbero; dappoichè è interesse comune che la moneta si coniasse per conto del Governo, sia perchè vi è sempre un utile, e sia perchè non sarebbe conveniente affidarne all'industria privata la coniazione, ad oggetto di evitare le immense frodi, cui si potrebbe dar luogo.

## AMMINISTRAZIONE ESTERNA

### del Demanio e delle Tasse sugli affari.

I Cap. 98 a 111, tra cui i Cap. 108 e 109 pei due Stabilimenti, l'uno metallurgico di Mongiana e l'altro minerario di Agordo, in L. 11,199,352.11, dovrebbero cancellarsi, sì perchè lo

Da riportarsi L. 479,128,064.20

Riporto L. 479,108,064.20

Stato non possederebbe più beni, chè dovrebbero essere ceduti a' Comuni, a cui carico resterebbero le spese occorrevoli; — sì perchè gli uffizî ipotecarî delle Province dovrebbero essere aboliti per sostituirvi quelli de'Comuni; — sì perchè i Comuni dovrebbero essi fare l'esazione di tutte le rendite, e quindi versarne il corrispettivo contingente senza spesa a chi loro sarebbe assegnato; — e sì perchè lo Stato non dovrebbe avere ingerenza alcuna nè dovrebbe concorrere a spese proprie per le industrie private.

### AMMINISTRAZIONE ESTERNA

delle Imposte dirette, del Catasto, de' Pesi e Misure.

Similmente dovrebbero cancellarsi i Capitoli 112 a 124, risguardanti la suddetta Amministrazione, nella somma di L. 17,447,320; dappoichè, passando a benefizio ed a carico de' Comuni le une e gli altri, non vi sarebbe luogo all'allogazione di siffatte spese.

### AMMINISTRAZIONE ESTERNA DELLE GABELLE

La complessiva somma di L. 20,382,980 pe'Cap. 125 a 136, che riguardano le

Da riportarsi L. 479,108,064.20

Riporto L. 479,108,064.20

*spese comuni a'diversi rami*, e pei Cap. 137 a 142 che riguardano le *Dogane*, potrebbe ridursi a sole . . . . . . L. 5,841,550.00
dappoichè, abolite le privative, e riducendosi perciò la sorveglianza alle sole merci che s' immettessero dall' estero, senza circondarle di tante formalità e dritti, come lo sono tuttavia, per l'incaglio grandissimo al commercio e pei danni immensi a'privati, non vi sarebbe più bisogno di un numero esorbitante di Guardie doganali, nè di tante altre spese per le stesse indispensabili allo stato attuale. Oltre a che, siccome i Comuni sarebbero interessati a non far commettere frode alcuna a danno dello Stato, dovendo sempre essi rispondere su' loro Bilanci delle deficienze alle entrate, così potrebbero e dovrebbero essi usare una sorveglianza maggiore, nel perimetro del loro territorio, di quella che non è dato praticare al Governo, ovvero a gente mercenaria.

La spesa fissata nel Cap. 143 in L. 556,000 pel *Dazio-consumo*, che verrebbe abolito, ancora cesserebbe, perchè ne mancherebbe la causa. Dicasi lo stesso de'Capitoli 144 a 154 in L. 10,852,043 pe'*Sali;*

Da riportarsi L. 484,949,614.20

Riporto L. 484,949,614.20

de' Cap. 155 a 157^bis in L. 216,000 pe' *Tabacchi*; e de' Cap. 158 a 160 in L. 116,700 per le *Polveri*.

SPESE COMUNI
PER L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Le somme contenute ne' Cap. 161 a 165 per l'anzidetto oggetto, nella complessiva somma di L. 766,350, possono benissimo ridursi a . . . . . . . . . L. 120,000.00
non essendovi più bisogno di farne per l'abolizione di quasi tutto il ramo finanziario.

SPESA STRAORDINARIA

I Cap. 166 a 190 in L. 17,724,691 dovrebbero in gran parte essere soppressi, o ridotti. Infatti non vi sarebbe più causa al Cap. 166 per *maggiori assegnamenti*.
Al Cap. 167 per *assegnamenti ad impiegati in disponibilità* potrebbero, dovendo modificarsi le leggi sulla disponibilità, dalle L. 900,000 assegnarsi sole. . . L. 300,000.00
Al Cap. 168 per le *Commissioni temporanee delle varie Corti de' Conti per gli affari arretrati* in L. 200,000 potrebbero ritenersi per una sola volta . . . . » 100,000.00

Da riportarsi L. 485,469,614.20

Riporto L. 485,469,614.20

Il Cap. 169 per gli *Ufficî di Stralcio* per rimarrebbe anche nella prefissa somma e per una sola volta, col diffidamento di pagarsi quando i detti affari sarebbero espletati. — Il Cap. 170 per *elargizioni, sussidî ed assegni* in L. 424,000 cesserebbe di avere la sua sussistenza.— Al Cap. 171 *Rimborso di capitali dovuti dalle Finanze dello Stato* in L. 1,000,000 non si farebbe più luogo, quando la Finanza co'residui attivi potrebbe soddisfarle. — Il Cap. 172 *Per memoria* circa le spese di *ritiro, cambio e conversione in moneta decimale delle monete non decimali* cesserebbe dal fare più parte del Bilancio, quando è già cessato il perentorio accordato per i su indicati oggetti. — I Cap. 173 pel *personale straordinario pe' lavori relativi al debito pubblico in* L. 150,000; 174 e 175 pel *personale e materiale del censimento territoriale delle antiche Province in* L. 538,500; 176 e 177 in L. 540,000 *id. id. delle Province Lombarde;* e 177 bis per la *riforma de' catasti lucchesi* in L. 15,000 sarebbero ancora soppressi, perchè non vi sarebbe più occasione di ripetere l' anzidetta spesa. — Dicasi lo stesso pe' Cap. 178 L. 450,000.00

Da riportarsi L. 485,919,614.20

Riporto L. 485,919,614.20

e 179 per le *Tavole di ragguaglio e provvista di campioni metrici circa i pesi e misure* in L. 15,000. — Al Cap. 180 *Acquisti eventuali di stabili* in L. 10,000 non vi si dovrebbe più ricorrere. — I Capitoli 181 e 182 *per le spese di valutazione di beni demaniali, e censuazione di beni ecclesiastici di Sicilia in* L. 40,000 non potrebbero più far parte del bilancio, perchè già le dette operazioni dovrebbero essere compiute; e nella negativa, non dovrebbero più aver luogo pel passaggio a' Comuni de' beni demaniali ed ecclesiastici. — Il Cap. 183 *Sussidii ed indennità straordinarie agl' impiegati ed operai addetti alla fabbricazione dei tabacchi* ec. ec. in L. 300,000 non avrebbe più ragione di essere, sia per l'abolizione della privativa de' tabacchi, sia per la modifica da apportarsi alle leggi sulla disponibilità. — Il Cap. 184 *Spesa per l'aggio sull'oro relativo a' diversi pagamenti da farsi all'estero in* L. 5,000,000 dovrebbe essere del pari abolito, perchè pagandosi le cartelle nel Regno, non vi sarebbe più ragione di pagare in moneta diversa da quella corrente nel Regno stes-

Da riportarsi L. 485,919,614.20

Riporto L. 485,919,614.20

so. — Il Cap. 185 *Spesa straordinaria per la fabbricazione delle nuove cartelle del consolidato* 5 p. °/o resterebbe nella somma di . . . . . . . . . . . L. 750,000.00

Nè avrebbe più ragione di essere il Cap. 186 *Spesa per la consegna delle manifatture e de' magazzini de' tabacchi alla Società della regìa cointeressata. Per memoria.* — Dovendo il Governo usare una semplice sorveglianza sulle merci, che vengono importate dall'estero, così cesserebbe di aver vigore il Cap. 187 *Adattamento ad uso di depositi doganali in Genova di varî locali di proprietà privata in* L. 12,000, dovendovi sopperire il Comune; tanto più poi che già a siffatto adattamento si è provveduto colla spesa stanziata nel bilancio del 1869. — Il Cap. 188 *Rivendicazione e svincolo di benefizî e cappellanie di Regio patronato* L. 100,000 sarebbe ancora cancellato pel passaggio a' Comuni degli uni e delle altre. — Il Cap. 189 *Restituzione a' contribuenti che non hanno saldato integralmente le loro quote del prestito nazionale 28 luglio 1866 delle somme sopravvanzate sul prezzo delle relative obbligazioni vendute alla Borsa*

Da riportarsi L. 486,669,614.20

Riporto L. 486,669,614.20

L. 86,000, non avrebbe più ragione di figurare nel Bilancio del 1870, quante volte a dette restituzioni si fosse fatto luogo nel 1869. Come da ultimo sarebbe a cancellarsi il Cap. 190 in L. 134,491 per *l'attuazione di un nuovo Stabilimento minerario di Agordo*, dappoichè siffatte miniere passerebbero al Comune mediante un corrispettivo a fissarsi.

## PARTE TERZA

### ASSE ECCLESIASTICO

I Cap. 191 a 199, che riguardano la *spesa ordinaria e straordinaria* dell'asse ecclesiastico nella complessiva somma di L. 68,948,715, dovrebbero cancellarsi dal Bilancio dello Stato per la più volte ripetuta ragione che, passando detti beni a benefizio de' Comuni, dovrebbero questi sopportarne le spese ed ogni altro onere ad essi inerente. — Nè vale il dire che almeno dovrebbero restare in Bilancio le L. 68,023,715 stanziate al Cap. 196 *per interessi ed ammortamento delle obbligazioni ricevute in pa-*

Da riportarsi L. 486,669,614.20

Riporto L. 486,669,614.20

*gamento del prezzo de' beni di detto asse,* per essersi siffatte obbligazioni ricevute in pagamento come denaro contante e per figurare in cassa come carte contabili ; dappoichè le obbligazioni de' 250 milioni ridotte già a 90 al 1° ottobre 1869 , o si trovano alienate, ed allora sono gli acquisitori che le realizzeranno in contanti; o non si trovano ancora alienate , ed allora i Comuni, che diverrebbero essi proprietarî de' medesimi , indubitatamente e senza nessuna difficoltà assumerebbero l' obbligo di pagare l' anzidetta resta di L. 90 milioni co' relativi interessi alla Tesoreria Centrale.

| | |
|---|---|
| Sono Lire | 486,669,614.20 |
| Dedotte per altrettante riportate in più per errore sul Cap. 43 . . . . L. | 100,000.00 |
| Resta il Bilancio in . . . . . . . L. | 486,569,614.20 |

oltre le L. 2,295 dall' abolendo Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

## Riepilogo generale de' Ministeri di

| | | | |
|---|---|---|---|
| Grazia Giustizia e Culti . . . . . | | L. | 21,541,763.61 |
| Affari Esteri . . . . . . . . . . . | | » | 4,891,660.00 |
| Lavori Pubblici . . . . . . . . . | | » | 80,058,789.00 |
| Istruzione Pubblica . | L.15,936,560.00 | | |
| Aggiunte per l' abolendo Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. . L. | 1,063,153.80 | | |
| Sono . . . . . . | | L. | 16,999,713.80 |
| Marina . . . . . . . . . . . . . | | » | 24,608,479.10 |
| Guerra . . . . . . . . . . . . . | | » | 120,000,000.00 |
| Interno . . . . . | L.20,123,548,80 | | |
| Aggiunte c. sopra » | 1,703,500.00 | | |
| Sono . . . . . . | | L. | 21,827,048.80 |
| Finanze . . . . L. | 486,569,614.20 | | |
| Aggiunte c. sopra | 2,295.00 | | |
| Sono . . . . . . | | L. | 486,571,909.20 |
| Totale del Bilancio delle spese dello Stato. . . . | | L. | 776,499,363.51 |
| Stanziate nel Bilancio 1869 . . . . | | » | 1,099,693,592,53 |
| Differenza in meno . . . . . | | L. | 323,194,229.02 |

# PARTE SECONDA

## BILANCIO ATTIVO E PAREGGIO

Per venire al Pareggio, è necessario prima esaminare quali Capitoli del Bilancio dell'Entrata, e per quale somma, resterebbero in vigore, e quali verrebbero aboliti. — A meglio riuscire in ciò, ne riproduco la Tabella, approvata colla Legge 21 giugno 1869, Numero 5128, con le osservazioni che crederò di farvi.

| Numero | CAPITOLI<br>DENOMINAZIONE | SOMME | | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | | Approvate | Ritenute | |
| | PARTE I.<br>BILANCIO DELL'ENTRATA<br>—<br>(*escluso l'Asse ecclesiastico*)<br>CAPO I.<br>Entrata ordinaria<br>—<br>TITOLO I.<br>*Imposte Fondiarie* | | | |
| 1 | Tassa su'fondi rustici. | 122,548,535.42 | . . . . . . . . | Si vedrà in seguito quale tassa dovrà imporsi e per gli uni e per gli altri. |
| 2 | Tassa su' fabbricati . . | 49,859,196.54 | . . . . . . . . | |
| | TITOLO II.<br>*Tassa sulle entrate di varia natura* | | | |
| 3 | Imposta su' redditi di ricchezza mobile . . . | 100,499,609.95 | . . . . . . . . | Da abolirsi. |
| | *A riportarsi* . . *L.* | 272,907,341.91 | | |

| Numero | CAPITOLI<br>DENOMINAZIONE | SOMME<br>Approvate | <br>Ritenute | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | *Riporto* . . . *L.* | 272,907,341.91 | | |
| | TITOLO III.<br>*Imposte varie* | | | |
| 4 | Tassa sulle vetture pubbliche, private e su i domestici . . . . . . . | 2,500,000.00 | . . . . . . . . . | Da abolirsi. |
| | TITOLO III.bis<br>*Tassa sulla macinazione* | | | |
| 4bis | Tassa sulla macinazione | 35,000,000.00 | . . . . . . . . . | Id. |
| | TITOLO IV.<br>*Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari* | | | |
| 5 | Tassa sulle successioni. | 17,000,000.00 | . . . . . . . . . | Id. |
| 6 | Tassa su' redditi delle mani-morte . . . . . . | 4,000,000.00 | . . . . . . . . . | Id. |
| 7 | Tassa sulle società commerciali ed industr. ed altri istituti di credito. | 2,500,000.00 | . . . . . . . . . | Id. |
| 8 | Tassa del 10 p. % sui prodotti del movimento a grande velocità sulle ferrovie. . . . . | 5,200,000.00 | . . . . . . . . . | V. le osservazioni al Cap. 44 del Bilancio passivo del Ministero delle Finanze. |
| 9 | Tassa di registro . . . | 37,700,000.00 | . . . . . . . . . | Da abolirsi. Soltanto sarebbe a statuirsi che ogni Comune dovrebbe avere un ufficio di registro per tutti gli atti privati, pubblici e giudiziarii colla tassa fissa di centesimi 10 a suo benefizio. — Tale registrazione dovrebbe essere obbligatoria fra un mese, sotto pena di nullità degli atti; e ciò ad oggetto di non pregiudicare i diritti de' terzi. |
| | *A riportarsi* . . *L.* | 376,807,341.91 | | |

| Numero | CAPITOLI<br>DENOMINAZIONE | SOMME<br>Approvate | <br>Ritenute | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | *Riporto. . . L.* | 376,807,341.91 | | |
| 10 | Tasse ipotecarie. . . . | 4,500,000.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi. Se non che tutti i Comuni dovrebbero avere un uffizio ipotecario per iscriversi e trascriversi gli atti, come per legge, col dritto fisso di L. 1 a suo benefizio — Si dovrebbe statuire inoltre che ogni trapasso di proprietà dovrebbe farsi a cura degl' interessati sulla mappa censuaria, affinchè i fondi si trovassero intestati a' veri proprietari, senza spesa. |
| 11 | Carta bollata e bollo. | 28,600,000.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi. Solo dovrebbe statuirsi che la carta fosse uniforme per tutti gli atti. |
| | TITOLO V.<br>*Dazi di confine.* | | | |
| 12 | Dogane . . . . . . . . . | 77,000,000.00 | 57,000,000.00 | Siccome questo Capitolo contiene il dazio per *importazione*, *esportazione* ec. ec., così nel ritenersi i 57,000,000 si è voluto limitare al solo d'importazione, rimanendo gli altri tutti aboliti. |
| 12bis | Sopratassa sulla importazione di farine . . . | 120,000.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi. |
| 13 | Dritti marittimi . . . . | 2,700,000.00 | . . . . . . . . | Id. |
| | TITOLO V.bis<br>*Imposta sulla coltivazione de' Tabacchi* | | | |
| 13bis | Imposta sulla coltivazione de' Tabacchi in Sicilia . . . . . . . . . | 300,000.00 | . . . . . . . . | Id. |
| | *A riportarsi . . L.* | 490,027,341.91 | 57,000,000.00 | |

| Numero | CAPITOLI<br>DENOMINAZIONE | SOMME<br>Approvate | <br>Ritenute | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | *Riporto. . . L.* | 490,027,341.91 | 57,000,000.00 | |
| | TITOLO VI.<br>*Dazî interni di consumo* | | | |
| 14 | Dazio di consumo sulle bevande, carni, farine, riso, olii, burro e zucchero, e tassa di fabbricazione della birra e delle acque gazose . | 58,269,662.19 | . . . . . . . . | Da abolirsi. |
| | TITOLO VII.<br>*Privative* | | | |
| 15 | Tabacchi . . . . . . . . | 65,000,000.00 | . . . . . . . . | Id. |
| 16 | Sali . . . . . . . . . . . | 71,000,000.00 | . . . . . . . . | Id. |
| 17 | Polveri . . . . . . . . . | 1,000,000.00 | . . . . . . . . | Id. |
| | TITOLO VIII.<br>*Lotto* | | | |
| 18 | Lotto . . . . . . . . . . | 60,000,000.00 | 60,000,000.00 | |
| | TITOLO IX.<br>*Rendite del patrimonio dello Stato* | | | |
| 19 | Rendita di stabili ed altri capitali appartenenti al Demanio dello Stato. . . . . . . . . . | 12,367,593.02 | | Fra' cespiti che compongono siffatte rendite in L. 17,273,534.98 vi sono e di quelli che effettivamente non costituiscono rendite, come il taglio de' boschi; e di quelli che vogliousi aboliti, come la tassa di navigazione, e diritti diversi di acqua, pesca e concessioni di esercizio; ed i proventi dello Stabilimento metallurgico di Mongiana, e delle miniere di Agordo e tocca via. Or poichè non vi è la distinta di ciascuna categoria da una parte, e dall' altra non vo- |
| 20 | Interessi di titoli di Debito Pubblico, di azioni industriali e di crediti. . . . . . . . . . | 64,748.19 | | |
| 21 | Proventi eventuali diversi. . . . . . . . . | 2,642,882.00 | | |
| 22 | Fondo di ammortizzazione nel Veneto. . . | 116,000.00 | 10,000,000.00 | |
| | *A riportarsi . . L.* | 760,488,227.31 | 127,000,000.00 | |

| Numero | CAPITOLI<br>DENOMINAZIONE | SOMME<br>Approvate | <br>Ritenute | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | *Riporto. . . L.* | 760,488,227.31 | 127,000,000.00 | glionsi ritenere che le sole rendite che lo Stato percepirebbe da quelle proprietà, che passerebbero a benefizio dei Comuni, mediante il corrispettivo canone a stabilirsi, eguale alla rendita attuale; così, per essere sempre generosi, si è fissata la somma di L. 10,000,000. |
| | TITOLO X.<br>*Rendite di patrimonî amministrati* | | | |
| 23 | Rendita di Enti speciali amministrati dal Demanio dello Stato . . | 2,082,311.77 | | |
| | TITOLO XI.<br>*Proventi di servizî pubblici* | | | |
| 24 | Poste . . . . . . . . . . | 16,000,000.00 | 16,000,000.00 | |
| 25 | Telegrafi . . . . . . . . | 6,471,700.00 | 6,471,700.00 | |
| 26 | Proventi delle Cancellerie giudiziarie. . . . | 3,600,000.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi |
| 27 | Dritti per la stipulazione di contratti e pel rilascio di copie di atti. | 180,000.00 | . . . . . . . . | Id. |
| 28 | Tasse del pubblico insegnamento . . . . . . | 1,750,000.00 | . . . . . . . . | Id. |
| 29 | Passaporti all' estero, legalizzazione di atti. | 600,000.00 | . . . . . . . . | Id. |
| 30 | Verificazione di pesi e misure. . . . . . . . . | 1,200,000.00 | . . . . . . . . | Id. |
| 31 | Zecche, saggio e garenzie di metalli preziosi. | 260,000.00 | . . . . 9,000.00 | Da conservarsi per la sola tolleranza sulla monetazione. |
| 32 | Dritti su' depositi . . . | 10,000.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi. |
| 33 | Proventi degli Archivî dello Stato . . . . . . | 6,000.00 | . . . . . . . . | Id. nell' interesse dello Stato. |
| 34 | Concessioni diverse governative . . . . . . . | 4,916,810.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi — Se non che, siccome tra dette concessioni vi è il porto d' armi e la licenza di cacciare, così il primo dovrebbe a sè riserbarlo il Governo senza spesa, e la seconda darla a' Comuni, i quali non potrebbero rifiutarla a chi avesse ottenuto il porto d' armi mediante un diritto a stabilirsi. |
| | *A riportarsi. . L.* | 797,565,049.08 | 149,480,700.00 | |

| Numero | CAPITOLI<br>DENOMINAZIONE | SOMME<br>Approvate | <br>Ritenute | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | *Riporto . . L.* | 797,565,049.08 | 149,480,700.00 | |
| 35 | Monta de' Cavalli Stalloni . . . . . . . . . . | 120,000.00 | 120,000.00 | |
| 36 | Vendita di Cavalli Stalloni . . . . . . . . . . | 30,000.00 | 30,000.00 | |
| | TITOLO XII.<br>*Entrate eventuali* | | | |
| 37 | Multe e pene pecuniarie per fatti penali, inflitte dalle Autorità giudiziarie. . . . . . . | 915,200.00 | 915,200.00 | |
| 38 | Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte ed alle operazioni catastali . . . . . . . . . . | 1,082,163.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi. |
| | TITOLO XIII.<br>*Concorso alle spese e rimborsi* | | | |
| 39 | Rimborso e concorso nelle spese di stipendî ed altre pagate sul bilancio dello Stato. . . | 30,251,813.11 | . . . . . . . . | Questo Capitolo è diviso in diverse categorie. Si riproducono soltanto quelle che resterebbero in vigore colle somme rispettive, rimanendo tutte le altre abolite. |
| | 1. (*d*) Rimborso dovuto da' Comuni per le spese di mantenimento de' Regî Ginnasî . . . | . . . . . . . . | 198,607.40 | |
| | (*e*) Id. delle Scuole tecniche governative . . | . . . . . . . . | 186,864.00 | |
| | (*f*) Id. delle Province per gl' Istituti tecnici. | . . . . . . . . | 382,304.30 | |
| | *A riportarsi . . L.* | 829,964,225.19 | 151,313,675.70 | |

| Numero | CAPITOLI<br>DENOMINAZIONE | SOMME<br>Approvate | <br>Ritenute | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | *Riporto. . . L.* | 829,964,225.19 | 151,313,675.70 | |
| | (*p*) Rimborsazioni delle pensioni, che lo Stato paga invece de' Comuni ed altri Stabilimenti nelle Province Parmensi e Toscane . . . | . . . . . . . . | 89,000.00 | Questa categoria si conserva in vigore, perchè nessuna diminuzione si è portata al Bilancio passivo del Minis. della P. Istr. |
| | (*r*) Crediti verso i proprietari interessati nella essiccazione del Lago di Bientina. . . . . | . . . . . . . . | 151,223.00 | Id. id. id. de' Lavori Pubblici. |
| | (*s*) Concorso delle Province e de'Comuni nelle spese de' Porti . . . | . . . . . . . . | 550,000.00 | Id. id. id. id. |
| | (*v*) Ricuperamento di spese anticipate pei Comuni di Lombardia. | . . . . . . . . | 6,294.50 | |
| | (*z*) Rimborso da'Comuni del prezzo degli stampati pel movimento della popolazione. . . | . . . . . . . . | 17,390.18 | |
| | (*aa*) Interessi e capitali mutui fatti all' amministrazione della eredità Ala-Punzoni. . . | . . . . . . . . | 10,000.00 | |
| | (*ee*) Contributo a carico del Comune di Pelago per antepenultima rata . . . . . . . . . . | . . . . . . . . | 588.00 | |
| | (*gg*) Annualità a carico della Camera di commercio di Firenze. . . | . . . . . . . . | 8,800.00 | |
| | (*hh*) Dritti per la trasmissione degli atti all' estero da L.14,000 a | . . . . . . . . | 5,000.00 | Siffatta riduzione è in conseguenza dell'abolizione di ogni tassa pe' nazionali. |
| | (*ii*) Rate di rimborso dalle Province per le anticipazioni fatte dal- | | | |
| | *A riportarsi. . L.* | 829,964,225.19 | 152,151,971.38 | |

| Numero | CAPITOLI<br>DENOMINAZIONE | SOMME<br>Approvate | <br>Ritenute | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | *Riporto. . . L.* | 829,964,225.19 | 152,151,971.38 | |
| | lo Stato a' proprietarî di caserme de' RR. Carabinieri. . . . . . . . | . . . . . . . . . | 4,052.22 | |
| | (*kk*) Rimborso dalle Ferrovie Romane per interessi e ammortizzazione delle obbligazioni emesse per la costruzione della linea maremmana. . . . . . | . . . . . . . . . | 2,245,450.00 | |
| | (*mm*) Id. id. per l'acquisto della Ferrovia da Genova a Voltri . . . | . . . . . . . . . | 154,552.50 | |
| | (*nn*) Id. id. per la costruzione della Ferrovia Ligure. . . . . . . | . . . . . . . . . | 1,300,000.00 | |
| | 3. (*a*) Id. da Giuseppe Antonelli a sconto dell'anticipazione di Lire 77,777.78. . . . . . | . . . . . . . . . | 4,321.00 | |
| | (*c*) Id. da Correr Giovanni a sconto dell'anticipazione di L. 734,644.96 | . . . . . . . . . | 18,365.93 | Nel Bilancio del 1869 non vedesi annotato per la sospensione avuta delle rate 1867, 68 e 69. |
| 40 | Rimborso di spese di coazioni e di anticipazioni . . . . . . . . . . | 812,000.00 | 612,000.00 | Questo Capitolo contiene L. 612,000 per spese di giustizia, che sono conservate, e L. 200,000 per tasse boschive, che dovendo abolirsi si trovano perciò cancellate. |
| 41 | Proventi delle carceri. | 1,715,000.00 | 1,575,000.00 | I proventi segnati nel Bilancio sono per le carceri di pena, e per le giudiziarie. Or siccome queste ultime passerebbero a carico dei Comuni, così anche i proventi presunti per L. 155,000 sarebbero a loro beneficio. |
| | *A riportarsi L. . .* | 832,491,225.19 | 158,065,713.03 | |

| Numero | CAPITOLI<br>DENOMINAZIONE | SOMME<br>Approvate | <br>Ritenute | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | *Riporto. . . L.* | 832,491,225.19 | 158,065,713.03 | |
| 42 | Ritenuta sugli stipendi e pensioni. . . . . . . | 5,555,060.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi. |
| 43 | Proventi di mandati spediti nel 1865 e non pagati a tutto il 31 dicembre 1869 . . . . . | Per memoria | Per memoria | |
| | CAPO II.<br>**Entrata straordinaria**<br>TITOLO UNICO | | | |
| 44 | Rimborso della spesa di campioni di pesi e misure ecc. ecc. . . . | 10,000.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi; o perchè lo Stato le incassereb-be a tutto il 1869, o perchè dovrebbe rilasciargliele. |
| 45 | Concorso de' Corpi morali nelle spese per opere alle Strade Nazionali . . . . . . . . . . | 22,287.68 | . . . . . . . . | Da abolirsi per la inesistenza ulteriore di Strade Nazionali. |
| 46 | Concorso delle Province e de' Consorzi per le opere idrauliche straordinarie . . . . . | 23,250,00 | . . . . . . . . | Da abolirsi, perchè obbligatorie soltanto per le Province e pe' Consorzi. |
| 47 | Concorso de' Corpi morali nelle spese per opere a' porti marittimi | 530,449.87 | 530,449.87 | Da conservarsi, perchè la spesa per essi resterebbe a carico dello Stato. |
| 48 | Restituzioni di anticipazioni a Società diverse concessionarie del servizio postale marittimo. . . . . . . | 730,000.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi, sia perchè ignorasi se a tutto il 1869 siensi soddisfatte, sia perchè essendosi ridotta ad un milione la sovvenzione, come dal Cap. 35 del Bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici, potrebbe la contronotata somma invertirsi per svincolo da ogni ulteriore obbligazione. |
| | *A riportarsi . . L.* | 839,362,272.74 | 158,596,162.90 | |

| Numero | CAPITOLI<br>DENOMINAZIONE | SOMME<br>Approvate | <br>Ritenute | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | *Riporto . . . L.* | 839,362,272.74 | 158,596,162.90 | |
| 49 | Restituzioni del prestito di 5 milioni ai Comuni delle Province Napoletane . . . . . . | 888,476.08 | . . . . . . . . | Estinto col 1869. |
| 50 | Rimborso delle spese per compenso ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia. | 510,000.00 | 510,000.00 | |
| 51 | Debito del Municipio di Napoli. . . . . . . . . | 60,000.00 | 60,000.00 | 7.a rata delle 10. |
| 52 | Contributo del Municipio d' Ivrea ecc. ecc. . | 10,000.00 | 10,000.00 | Ultima rata nel 1870. |
| 53 | Debito del Comune di Carrara ecc. ecc. . . . | 10,181.69 | 10,181.69 | Penultima rata id. |
| | Id. id. di Aulla 1,026.83 | . . . . . . . . | 1,026.83 | Ultima rata id. |
| 54 | Rimborso dell' anticipazione fatta alla Provincia di Ascoli-Piceno in L. 159,600 ec.ec. | 15,960.00 | 15,960.00 | Antepenultima rata. |
| 55 | Capitale ricavabile dall' affrancazione di censi e livelli attivi appartenenti allo Stato. | 500,000.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi, perchè i Comuni ne diverrebbero proprietari. |
| 56 | Cespiti vari d' introiti per tasse, ratizzi ed altro ecc. ecc. . . . . . . | 773,211.28 | . . . . . . . . | Da abolirsi. |
| 57 | Rimborso dovuto allo Stato dalla Società delle Ferrovie Romane. . | 9,000,000.00 | 9,000,000.00 | Si ritiene questa somma, per essersi stanziata altrettanta al Cap. 96 de' Lavori Pubblici. |
| 58 | Affrancamento del Tavoliere di Puglia . . . | 4,207,852.00 | 4,207,852.00 | Si ritiene questa somma, perchè l'affrancamento è già seguito. |
| 59 | Tonnara di Porto-Paglia . . . . . . . . . . | 176,755.00 | . . . . . . . . | Il prezzo resta soddisfatto a tutto il 1869. |
| 60 | Vendita di vecchie monete di rame . . . . . | 230,000.00 | . . . . . . . . | Non ve n' hanno più nel 1870. |
| | *A riportarsi. . . L.* | 855,744,708.74 | 172,411,182.92 | |

| Numero | CAPITOLI<br>DENOMINAZIONE | SOMME<br>Approvate | <br>Ritenute | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | *Riporto. . . L.* | 855,744,708.74 | 172,411,182.92 | |
| 61 | Rimborso per parte delle Province di Avellino, Benevento, Campobasso e Caserta delle spese anticipate per la costruzione della strada provinciale Vitulanese da Montesarchio a Pontelandolfo. . . . | 89,250.00 | 89,250.00 | |
| 62 | Concorso del Governo Francese nella spesa del traforo delle Alpi. | 3,500,000.00 | 3,500,000.00 | |
| 63 | Rimb.[to] di L.500,057.46 verso Società di assicurazioni in Napoli ecc. ecc. . . . . . . . . | 33,340.14 | 33,340.14 | 10.ª rata delle 15. |
| 64 | Stabilimento termale di Acqui . . . . . . . . . | Per memoria | . . . . . . . . | Da abolirsi. |
| 65 | Contributo dovuto alla Società delle Ferrovie Meridionali ecc. ecc. . | 36,000.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi per la risoluzione di tutti i contratti colle Ferrovie. |
| 66 | Importo de' Tabacchi esistenti ecc. ecc. . . . | 50,000,000.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi, perchè alienati nel 1869. |
| 67 | Rimborso da diversi contribuenti debitori all' erario della differenza che passa fra il prezzo d'emissione delle obbligazioni del prestito nazionale, e la somma ricavata dalla loro alienazione alla Borsa . . . . . . . . . | Per memoria | Per memoria | |
| | *A riportarsi . . L.* | 909,403,298.88 | 176,033,773.06 | |

| Numero | CAPITOLI DENOMINAZIONE | SOMME Approvate | SOMME Ritenute | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | *Riporto . . . L.* | 909,403,298.88 | 176,033,773.06 | |
| 68 | Rimborso della nuova anticipazione di Lire 200,000 ecc. ecc. . . . | 215,133.00 | . . . . . . . . | Da abolirsi, perchè lo Stato, introitando tutte le contronotate somme nel 1869, nulla più dovrebbe esigere nel 1870. |
| 68bis | Rimborso della Società delle Ferrovie dell'Alta Italia ne' lavori del porto di Genova . . . | 400,000.00 | . . . . . . . . | |
| 68ter | Rimborso della Società delle Ferrovie Romane ne' lavori del porto di Savona. . . . . . . . | 250,000.00 | . . . . . . . . | |
| | **PARTE II.** | | | |
| | ASSE ECCLESIASTICO | | | |
| | **CAPO I.** | | | |
| | **Entrata ordinaria** | | | |
| 69 | Prodotti dell' amministrazione de' beni devoluti al Demanio. . | 16,004,029.00 | 16,004,029.00 | Si ritengono le contronotate partite, per ripeterle da' Comuni, a cui beneficio si dovrebbero devolvere i prodotti e le rendite, di cui è parola in questi Capitoli. |
| 70 | Rendita di censi, canoni, livelli ed altre annue prestazioni amministrate dal Demanio per conto del Fondo per il culto. . . . . . | 9,500,000.00 | 9,500,000.00 | |
| | **CAPO II.** | | | |
| | **Entrata straordinaria** | | | |
| 71 | Alienazione delle obbligazioni create co' Regi Decreti 8 e 15 settem- | | | |
| | *A riportarsi . . L.* | 935,772,460.88 | 201,537,802.06 | |

| Numero | CAPITOLI DENOMINAZIONE | SOMME Approvate | SOMME Ritenute | ANNOTAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | *Riporto. . . L.* | 935,772,460.88 | 201,537,802.06 | |
| | bre 1867, ed interessi semestrali sulle obbligazioni emesse e non alienate . . . . . . . . | 22,300,631.72 | . . . . . . . . | Tutti i controscritti Capitoli si abolirebbero per le stesse ragioni addotte su' Cap. 191 a 199 del Bilancio passivo del Ministero delle Finanze; tanto più che ivi nessuna partita si è ritenuta dell' esito stanziato. |
| 72 | Quota d'interessi devoluta al Tesoro sulle Obbligazioni ricevute in pagamento del prezzo di vendita dell'Asse Ecclesiastico. . . . . . | 448,326.67 | . . . . . . . . | |
| 73 | Prodotto della vendita de' beni provenienti dall'Asse Ecclesiastico. | 42,166,058.00 | . . . . . . . . | |
| 74 | Rimborsi e prodotti di natura varia ed eventuale. . . . . . . . . . | 400,000.00 | . . . . . . . . | |
| 75 | Tassa straordinaria per lo svincolo e la rivendicazione de' benefizi. | 1,500,000.00 | . . . . . . . . | |
| 76 | Tassa del 30 per 100 su' beni degli Enti soppressi in Lombardia. . | 835,142.00 | . . . . . . . . | |
| | Totale Lire. . . | 1,003,422,619.27 | 201,537,802.06 | |
| | che dedotto dal passivo in . . . . . . . . L. | | 776,499,363.51 | |
| | vi vorrebbero pel pareggio altre . . . . L. | | 574,891,561.45 | |

Queste si avrebbero per contingenti da' Comuni, i quali a loro volta ne otterrebbero il corrispettivo dai detentori de' fabbricati e terreni; rimanendo abolita ogni altra imposta, dazio o tassa di qualsivoglia natura.

Se non che i criterî per la ripartizione de' contingenti dovrebbero essere i seguenti:

FATTORI SEMPLICI:

*Popolazione, Ferrovie, Strade, Porti.*

FATTORI TASSABILI:

*Luoghi di delizie, Fabbricati, Campi, Praterie, Boschi e Selve.*

I *fattori semplici* sarebbero calcolati:

La *Popolazione* per numero di abitanti;

Le *Ferrovie* pel numero delle linee che mettono capo nel Comune;

Le *Strade* per lunghezza chilometrica;

I *Porti* per la classe cui appartengono.

Dei luoghi *incolti, o pubblici*, non si terrebbe conto alcuno, andando annoverata fra questi ultimi la superficie delle strade poste nell'interno dell'abitato.

Quelli *tassabili*:

I *Fabbricati* per numero de' compresi;

I *Luoghi di delizie, Campi, Praterie, Boschi e Selve* per ettare.

Questi fattori dovrebbero essere gravati colle proporzioni, di cui in seguito.

Sarebbe fatta una statistica generale dello Stato per aversi con esattezza i criterî anzidetti. — All'uopo nello stesso tempo, ed in ogni Comune, sarebbero delegati dal Prefetto o Sotto-Prefetto appositi Commissarî, da sceglierli fuori del Comune, i quali in unione della Giunta municipale e della Commissione di Statistica, accerterebbero i dati

pale e della Commissione di Statistica, accerterebbero i dati richiesti. — In caso di disparità deciderebbe una speciale Commissione provinciale, composta di Delegati del Governo e di Consiglieri provinciali.

Fattasi la statistica, sarebbe facile assegnare i contingenti, ragguagliando cioè i fattori semplici e tassabili di tutto il Regno a quelli di ciascun Comune.

Accertatisi i contingenti de' Comuni per rispetto allo Stato, si dovrebbe passare al riparto di ciascun Comune. Questo riparto si otterrebbe, ricorrendosi ai diversi fattori tassabili, e non semplici, e colle proporzioni di cui in seguito. E siccome la statistica generale dello Stato si sarebbe desunta da quella parziale di ciascun Comune, così il detto riparto sarebbe fatto su' dati già esistenti e che concorsero all'assegnazione del contingente.

Una Commissione circondariale, composta di Consiglieri delegati di ciascun Comune e preseduta dal Sotto-Prefetto, deciderebbe sulle vertenze che potessero sorgere. — In appello sarebbe fatto ricorso ad una Commissione provinciale formata da Consiglieri della Provincia e da Delegati delle Commissioni comunali preseduta dal Prefetto.

L'imposta su ciascun fondo cesserebbe dal momento in cui esso cesserebbe di essere tale, quale venne riconosciuto nell'applicazione della tassa; oppure scemerebbe la ragione della tassazione, dal giorno in cui cambierebbe natura.— Queste quote inesigibili alla fine dell'anno sarebbero riunite ed aumentate sul contingente comunale da ripartirsi nell'anno susseguente, qualora non oltrepassassero il 20° del contingente medesimo.—Nell' affermativa, ma infra il 10°, sarebbero ripartite invece su' contingenti de' Comuni dell' intera Provincia: — che se poi l' oltrepassassero, sarebbero ripartite sui contingenti dello Stato.

E qui avrei finito il mio cómpito, se non mi corresse l'obbligo di rispondére a diverse difficoltà, che forse si metteranno in mezzo per fare avversare questo mio progetto. Esse, a parer mio, sarebbero le seguenti:

I.ª

*Non è presumibile che i soli* fabbricati *e* terreni, *i quali, nell' attualità gravati a dismisura, non dànno un'entrata oltre i 158,622,295, sieno poi sufficienti a pagare le spese dello Stato, delle Province e dei Comuni.*

## Pe' fabbricati.

Nella *Cagione di questo lavoro* presunsi, e credo di stare al di sotto del vero, che vi potevano essere n.° 16,250,000 compresi, addetti per stanze da letto, per vendita di generi a minuto e per deposito di prodotti agrarî. Imponendo dunque un tributo mensuale di cent. 20 a 50 su ciascuno di essi ed in media di cent. 35, si avrebbero al mese L. 5,687,500, ed all'anno. . . . . . L. 68,250,000

Su n.° 4,000,000 compresi, addetti per comodità o per esercizio di arti e mestieri, con un tributo mensuale di C. 50 a 70, ed in media di C. 60, si avrebbero al mese L. 2,340,000, ed all' anno L. 28,800,000

Su n.° 2,000,000, invece di 6,000,000, compresi, addetti per stabilimenti industriali e manifatturieri con un tri-

Da riportarsi L. 97,050,000

| | |
|---|---|
| Riporto | L. 97,050,000 |
| buto mensuale da L. 1 a 9, ed in media di L. 5, si avrebbero al mese L. 10,000,000, ed all' anno . . . . | L. 120,000,000 |
| Su n.° 100,000 compresi di lusso, fra' quali anche le stalle e rimesse per uso particolare, con un tributo mensuale di L. 2 a 9, ed in media di L. 5.50, si avrebbero al mese L. 550,000, ed all'anno. | » 6,600,000 |
| Su 2,000,000 compresi, addetti a vendita di generi all' ingrosso o di considerazione, con un tributo mensuale di Lira 1 a 7, ed in media di L. 4, si avrebbero al mese L. 8,000,000, ed all' anno. | » 96,000,000 |
| Totale de' fabbricati, senza tributo alcuno de' compresi addetti a cucine, dispense, cantine, per uso della Casa Regnante, per uso pubblico o di Stabilimenti pubblici, ovvero sfittati . . | L. 319,650,000 |

## Pe' terreni.

È certo che la estensione boschiva del Regno d' Italia è di ettare 4,483,160 [1]. Ritengasi, per essere sempre generosi, che altrettanta estensione fosse per le selve; si avrà la totale estensione per

[1] V. il *Calendario del Regno del 1868* stampato per cura del Ministero dell' Interno.

| | | |
|---|---|---|
| entrambi in ettare 8,966,320, ed in numero rotondo di ettare 9,000,000. Se ad ogni ettare si assegnasse un annuo tributo da L. 3 a 9, ed in media di L. 6, si avrebbe la somma di . . . . . . | L. | 54,000,000 |
| Pe' terreni addetti a pascolo ritengasi una estensione di ettare 15,000. Se per ogni ettare si pagasse un annuo tributo di L. 6 a 12, ed in media di L. 9, si avrebbero . . . . . . . . . . . . . . | » | 135,000 |
| Per paludi, vigneti, e per quelli seminati a frutti e cereali ritengasi una estensione poco più della boschiva in ettare 5,225,000. Se ad ogni ettare si desse un tributo annuo di L. 30 a 50, ed in media di Lire 40, si avrebbero. . . | » | 209,000,000 |
| Per luoghi di delizie per uso privato ritengasi la estensione di ettare 10,000 coll'annuo tributo di Lire 75 a 125, ed in media di L. 100, si avrebbero . . . | » | 1,000,000 |
| Totale de' terreni . . . . . . . . . . | L. | 264,135,000 |

E tutto ciò senza tenere conto della residuale estensione del Regno d' Italia in altre ettare 10,750,000, presumendosi addetta a strade, fiumi, o per uso pubblico, o della Casa Regnante, ovvero incoltivabile; giacchè si è detto nella Cagione di questo lavoro che la totale estensione consegnata era in ettare 25,000,000.

## RICAPITOLAZIONE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Tributo su' fabbricati | come sopra | L. | 319,650,000.00 |
| Id. su' terreni | id . | » | 264,135,000.00 |
| Totale de' fabbricati e terreni | | L. | 583,785,000.00 |
| Somma bisognevole come sopra | | » | 574,891,561.45 |
| Introito superante esito. . . | | L. | 8,893,438.55 |

salvo a modificare la ragione del tributo in più od in meno, quante volte fosse accertato realmente quale sia il quantitativo de' compresi tassabili de' fabbricati, e quale quello della estensione de' terreni.

Si scorge di leggieri da ciò che i terreni ed i fabbricati possono dare allo Stato un prodotto annuo, capace a far fronte a tutte le spese, di cui esso abbisogna, e che se il tributo nell' attualità sembra esorbitante, ciò dipende dal perchè non è ripartito nel modo come sopra, e dal perchè esso resta tutto a carico de' proprietari, di che in seguito.

### II.ª

*I Comuni, le Province e gli altri Corpi morali, autorizzati ad imporre tasse, sarebbero inabilitati a sopportare le spese tutte, di cui hanno di bisogno, in mancanza del dazio di consumo.*

Tutti questi Corpi morali dovrebbero far fronte alla deficienza delle loro rendite con una sovraimposta sui fabbricati e terreni complessivamente non maggiore del 50 p. %, cioè del 35 p. % i Comuni, del 10 p. % le

Province e del 5 p. % gli altri Corpi. — Ora, se con un tributo modicissimo si possono avere oltre i 580 milioni, quantunque i dati statistici, massime de' fabbricati, sono stati fatti in piccolissime proporzioni, e che sono molto al di sotto del vero, la metà in più ne farebbe ottenere altri 290 milioni, che sono più che sufficienti a' bisogni dei Corpi morali, di cui qui è parola, calcolandosi oltre le L. 11 ½ per ogni individuo. Aggiungasi a tutto ciò che con legge speciale, massime sulla Guardia Nazionale, si dovrebbe provvedere a che le spese attuali de' Comuni si riducessero, per quanto è possibile, a' veri bisogni di essi.

## III.ª

*Il ruolo de' detentori de' fondi dapprima è difficilissimo nella compilazione; e poi nella esecuzione si rende complicatissimo.*

È innegabile che il ruolo de' detentori de' fondi è dapprima un po' laborioso. Ma, quando si ha dal Tesoriere comunale una statistica esatta di tutti i fondi e della loro divisione in più parti, questo ruolo si rende facile. — Nè poi riesce complicato nella esecuzione, quando si farebbe obbligo a ciascuno, prima di lasciare un fondo ed un altro occuparne, di farne la dichiarazione al Municipio, dove il medesimo è sito; dichiarazione che anche dovrebbe imporsi al proprietario e dell' uno e dell' altro.

## IV.ª

*Il metodo della percezione dai detentori e non già da' proprietarî de' fondi rende difficilissima la esazione del corrispondente tributo. Perchè non obbligare invece i proprietarî con la rivalsa da' fittaiuoli?*

Quando il tributo è frazionato in tante parti, per quanti sono i detentori de' fondi, non riesce affatto gravoso per la modicità di esso. — Se non che sarebbe a statuirsi che il debitore non potrebbe eccepire la insequestrabilità di qualunque oggetto, e che il Tesoriere comunale fosse facultato a fare delle ingiunzioni, senza spesa, a coloro che dovrebbero pagare mercede o somma alcuna sia agli operai, sia a chiunque altro, costituendolo così debitore in solido del reddente. — Quando ciò in realtà si volesse, sarebbe tanto facile ad eseguirsi, che l' opposto a me pare impossibile ad avvenire. Soltanto sarebbe a desiderarsi che i poveri dovrebbero essere ricoverati in un qualche asilo di mendicità a spese de' Comuni o dei Consorzî, dal quale non potrebbero uscire senza la certezza che fossero nella condizione di pagare il corrispondente tributo pe' fondi che occuperebbero.

Nè poi si potrebbero obbligare i proprietarî a pagare colla rivalsa da' fittaiuoli; dappoichè, siccome il tributo da me progettato partecipa non solo del fondiario, ma ancora di una larvata ricchezza mobile, così questa non dovrebbe mai ricadere, ovvero pagarsi per conto terzi ad onta della rivalsa. — Se a questo espediente si volesse ricorrere, tutto l'attuale progetto svanirebbe; dappoichè il proprietario che paga, ritiene che paga per sè; e quando

il fittaiuolo lo soddisfa, egli crede che è il prezzo della locazione quello che costui gli dà, e non già che lo costituisce depositario di un denaro che non gli appartiene.— Infatti tutti i proprietarî ora si lagnano che sono di troppo gravati; quantunque l'imposta fondiaria non è che di sole L. 172,407,731.96. — E che cosa direbbero se questa somma si aumentasse oltre i 573 milioni, senza i centesimi addizionali comunali e provinciali?

Per l'opposto, laddove questo sistema farebbe essere certi i Comuni della soddisfazione del tributo per la sua modicità, vantaggerebbe i proprietarî ed i fittaiuoli: — i primi, perchè non sarebbero obbligati pagare per fondi che si tengono sfittati, ovvero quando essi sono defraudati per tante cause dei loro averi da' locatarî; — i secondi, sì perchè consci di pagare essi il tributo al Comune, lo tengono a calcolo nel fissare il prezzo de' rispettivi fitti; e poi perchè non sarebbero esposti continuamente ad aumentare siffatto prezzo per la niuna scusa che avrebbero i proprietarî, come tuttodì fanno, di cresciuti balzelli.

## V.ª

*La tassa unica è ingiusta, perchè obbliga tutti a concorrere nella spesa, che solo dovrebbe essere a carico di quelli che fanno determinati atti, ovvero che si trovano in determinate condizioni.*

Sembra che così fosse, ma non lo è; perchè, quantunque taluni sono obbligati a ricorrere a varii atti, o a trovarsi in determinate condizioni, pure coloro che vi sembrano estranei, nella realtà non lo sono. — Infatti quando uno, a mo' di dire, prende denari a mutuo, non è egli il

solo interessato a far denaro, ma tutti coloro che han causa da lui: come il sarto, il calzolaio, il padrone di casa, il venditore di vettovaglie e tocca via. Or se costui è obbligato pagare una tassa di bollo e di registro ecc. ecc. che lo inabilita a contrattare, ovvero ad adempiere in tutto le sue obbligazioni, il danno non si circoscrive alla sua persona soltanto, ma si estende a tutti coloro che per diversa causa sono di lui creditori.

Oltre a che poi tutti i cittadini dello Stato sono ammessi indistintamente a godere dei benefizî che vi hanno: p. es. ferrovie, strade, sicurezza interna ed esterna, magistrature, istruzione pubblica, poste, telegrafi, porti, fiumi, fari, libertà d'industrie agraria e manifatturiera ecc. ecc. Or se non tutti egualmente partecipano di tali benefizii, ed intanto tutti egualmente concorrono alle spese bisognevoli, perchè poi una diversa misura si vorrebbe tenere per determinati atti, le cui spese sarebbero a carico della sventura?

## VI.ª

### *Lo Stato non deve spogliarsi per arricchire i Comuni.*

Le famiglie compongono i Comuni; come i Comuni lo Stato. Or se i Comuni sono ricchi, ricco è purtuttavia lo Stato, che da essi ne ritrae la rendita, e non viceversa.— Infatti i beni in mano di quelli, che vi hanno una sorveglianza immediata, rendono il quadruplo di quello che non dànno allo Stato; perchè questo, impotente a sopraintendervi da sè, è obbligato affidarne la cura a' suoi agenti; i quali, astrazione facendo da altre cause, come mercenarî

non possono certamente essere interessati a farli prosperare come il vero proprietario.

Oltre a che una spesa ben rilevante vi occorre allo Stato per tenerli nel suo patrimonio: i Comuni per l'opposto non è già che ne farebbero di meno, ma avrebbero in sè elementi tali da ridurre siffatta spesa a piccolissime proporzioni.

## VII.ª

*I Comuni potrebbero alienare detti beni, o non pagare il contingente loro assegnato, ed intanto lo Stato si troverebbe nella dura necessità di non adempiere le sue obbligazioni.*

I beni demaniali ed ecclesiastici che passerebbero a' Comuni, potrebbero dichiararsi o di dominio utile col divieto dell'affranco, o inalienabili, ovvero soggetti ad una cauzione qualunque per la certezza del canone rispettivo.— Inoltre lo Stato eserciterebbe sempre sopra i Comuni una ingerenza tale da non farli trascurare lo stretto adempimento dei loro doveri, anche per mezzo di Delegati governativi, ove occorra.

## VIII.ª

*Fino a che non si pagano i Buoni del Tesoro, e non si restituiscono i 378 milioni alla Banca Nazionale, questo progetto è inattuabile.*

Si è detto già che i Buoni del Tesoro debbonsi pagare co' residui attivi, e che i 378 milioni debbonsi ad ogni costo restituire alla Banca Nazionale, ancorchè si dovesse ricorrere alla emissione di altrettante cartelle per conto

dello Stato, estinguibili in 20 anni o più. — Se ad un tale espediente non si volesse ricorrere, potrebbesi o fare un prestito forzoso da' Comuni o da' privati, ovvero, il che sarebbe molto meglio, emettere tante obbligazioni, per quante ve ne bisognano, di L. 100 a 200 ciascuna, ad oggetto di far fronte a tutte le anzidette somme a soddisfarsi, con un premio gradato in ogni estrazione, alla stessa guisa come han fatto diversi Comuni del Regno. — Un tale mezzo sarebbe di certa riuscita.

Per aversi poi il corrispettivo in ogni anno per l'ammortamento del debito, basterebbe di poco aumentare la ragione del tributo fondiario, la quale, come si è visto nella *Cagione di questo lavoro*, potrebbe dare sino a L. 1,830,810,000 senza che la tassa si potrebbe dire eccessiva od intollerabile. — E sì facendo, potrebbe anche l'eccedenza invertirsi per estinguere gradatamente in tutto, od in parte, il debito pubblico, e per fronteggiare almeno di un terzo il capitale assicurato pe' canali Cavour, quante volte si credesse che, rimanendo tutto l'ammortamento e gl'interessi del medesimo a carico dei Comuni gaudenti, fossero questi aggravati di troppo.

## IX.ª

### *È impossibile farsi il servizio di Tesoreria da' Comuni e dalle Province.*

Per me anzi credo che non vi sia cosa più facile ad effettuarsi. Ed in vero lo Stato dovrebbe avere un Registro a partita doppia delle Province, e queste de' Comuni. — In esso sarebbe annotato il *dare* e l'*avere* rispettivo.

Il primo si comporrebbe del contingente assegnato; il secondo di tutte le somme che si dovrebbero soddisfare a chicchessia contro quietanza. — Fra le persone all'*avere* dai Comuni sarebbe a desiderarsi che fossero obbligatoriamente annoverate quelle che hanno una pensione, ovvero una rendita intestata del Debito Pubblico, previa dichiarazione di residenza. — Per coloro poi che avessero una rendita al latore, potrebbe provvedersi che i Comuni, ne' limiti del loro Bilancio, rimanessero facultati a pagarla; ed in caso di negativa, che fosse pagata da una Sezione speciale, dovendo risederne una nel Capoluogo di ogni Provincia. — Ogni Comune ed ogni Provincia sarebbero obbligati fare uno statino quindicinale, e trasmetterlo immediatamente a chi sarà indicato. Ogni ritardo ad uno de' pagamenti obbligatorî faculterebbe il Prefetto o il Governo a trarre mandati direttamente sul rispettivo Tesoriere, ovvero anche a sciogliere il Consiglio, in caso di molte oscitanze ed omissioni, e piazzarvi de' Regî Delegati. — Quando ogni Comune si persuade e convince che debba *inesorabilmente* pagare, farebbe da sè medesimo sparire e togliere tutti gli ostacoli, che ora si frappongono nella lusinga che forse la somma dovuta sarà risparmiata.

## X.

*Con questo progetto moltissimi impiegati resterebbero sul lastrico.*

È certo che un buon numero di essi resterebbe senza impiego; ma ciò non pertanto i medesimi potrebbero trovarlo presso i Comuni, a cui se ne potrebbe fare obbligo, perchè i medesimi dovrebbero aumentare quello che hanno. — Solo sarebbe a desiderarsi che i magistrati, che ri-

marrebbero in disponibilità, fossero addetti alle segreterie di tutti i Ministeri e delle pubbliche Amministrazioni per dare il loro parere fra l'improrogabile termine di giorni cinque su tutte le quistioni che interessano i privati. — Duole il dirlo, ma pure è verissimo il mal vezzo invalso presso tutte le Amministrazioni di danneggiarli sempre, credendo queste in tal modo rendersi benemerite del paese. — Guai a quel privato che disgraziatamente vi capita!!! Costui oltre alle immense spese, che è obbligato a sopportare per assistenza ad una qualche sua faccenda, in ultimo disingannato o disilluso è costretto adire i Tribunali, quando la sua posizione finanziaria lo comporta; ovvero di ammiserire per mancanza di mezzi. — Se si disseccano le sorgenti, invano si cerca l'acqua ne' fiumi o ne' canali che ne derivano. — Un tale sistema è erroneo e conduce a delle tristi conseguenze. — Quando il privato non ha ingiustizie e gli è fatta subito la ragione che merita, paga volentieri le tasse e si affeziona alle attuali istituzioni, notando la grandissima differenza che vi passa con quelle che furono, in cui l'arbitrio e la prepotenza n'erano il sostrato. — Che le pubbliche Amministrazioni diano l'esempio della imparzialità e giustizia, della rettitudine e moralità, del disinteresse e stretto adempimento a' propri doveri, e si vedrà in breve il popolo riputare come proprio l'interesse dello Stato, ritenersi come garante solidale alle obbligazioni del medesimo, e concorrere con esso a mantenere saldo ed inviolato l'attuale ordine di cose, che ha costato tanto sangue e tanti sacrifizî.

Torre Annunziata, 20 agosto 1869.

MATTEO GALDI

| ERRATA | | | | | CORRIGE |
|---|---|---|---|---|---|
| Pag. | 17, | verso | 4. | L. 8,010,214.52 | 8,009,914.52 |
| » | Id. | » | 5. | » 21,541,463.61 | 21,541,763.61 |
| » | 19, | » | 17. | » 2,500 | 1,500.00 |
| » | 28, | » | 7. | » 21,542,763.61 | 21,541,463.61 |
| » | Id. | » | 13. | » 210,000 | 210,900 |
| » | 29, | » | 6. | » 240,000 | 140,000 |
| » | Id. | » | 17. | » 4,990,760 | 4,891,660 |
| » | 47, | » | 24. | » 1,053,153.80 | 1,063,153.80 |
| » | 60, | » | 4. | » 259,735,884.11 | 259,736,886,11 |
| » | Id. | » | 5. | » 486,570,616.20 | 486,569,614.20 |
| » | 63, | » | 12. | » 250,000 | 150,000 |